

CONFESERCENTI

Rapporto delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro del Comitato Provinciale di Coordinamento, art 7, D.Lgs 81/2008, DGRV n.4182/2008.

(ULSS, 20, 21, 22, INAIL, INPS, DTL, ARPAV, VV.F., APINDUSTRIA, CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL, UIL, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA, CONFESERCENTI)

Attività 2012 Pianificazione 2013

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>
http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_idx.html
<http://www.ulss22.ven.it>

Si ringraziano in particolare: L'INAIL sede di Verona per aver fornito i dati sugli infortuni, la Direzione Territoriale del Lavoro, l'INPS, l'ARPAV, l'INAIL EX ISPEL, i VV.F., le Parti Sociali, per le informazioni trasmesse e infine gli operatori SPISAL che hanno collaborato alla rilevazione dei dati.

Report realizzato da:

Dott. Luciano Marchiori, Dott.ssa Manuela Peruzzi, Dott. Pietro Mazzoccoli, Dott.ssa Loredana Brunetti (SPISAL ULSS 20-Verona)
Dott. Marco Bellomi, Dott. Alberto Brocco (SPISAL ULSS 21-Legnago)
Dott. Marco Renso (SPISAL ULSS 22-Bussolengo)

PRESENTAZIONE

Il Testo unico in materia di salute e sicurezza del lavoro il D.Lgs. 81/2008 ha introdotto un'importante novità organizzativa istituzionale: l'avvio di un modello di prevenzione nazionale, regionale (artt. 5 e 7 del D.Lgs 81/2008) e, a livello provinciale il *Comitato Provinciale di Coordinamento* che coinvolge tutti i soggetti istituzionali che si occupano di prevenzione negli ambienti di lavoro: ULSS 20,21,22, INAIL, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), INPS, ARPAV, VV.F., OO.SS. e Associazioni datoriali.

In qualità di coordinatore del *Comitato Provinciale* desidero sottolineare l'importanza di questo organismo che rende più funzionali i rapporti tra istituzioni ed ottimizza l'utilizzo delle rispettive risorse, evita sovrapposizioni di programmi di lavoro, duplicazioni o carenze negli interventi pur nella salvaguardia delle specifiche competenze. Sottolineo anche l'importante missione di dare risposta in maniera semplice e completa ai bisogni del territorio nel supportare le aziende nell'adempimento degli obblighi previsti dalle norme.

Il presente *Rapporto delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro* nasce dall'esigenza di rendere conto ai cittadini dei risultati *quantitativi* e *qualitativi* conseguiti nel 2012 e quelli programmati nel 2013.

Le sinergie messe in campo dagli Enti contribuiscono a consolidare stabilmente sul nostro territorio un sistema istituzionale e sociale, promuovono la crescita della cultura della prevenzione al fine di ridurre gli eventi infortunistici e rendono il nostro territorio più sicuro.

Con l'occasione si ringraziano partner e associazioni che collaborano con il Comitato per raggiungere gli obiettivi di salute nel nostro territorio.

Un augurio di buon lavoro



M. Giuseppina Bonavina
Direttore Generale Azienda ULSS 20 Verona

INDICE
PARTE PRIMA

Presentazione	3
1. Il sistema istituzionale	5
1.1 Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5, Dlgs 81/08)	5
1.2 Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art.6, Dlgs n.81/2008)	6
1.3 Comitato regionale di coordinamento (Co.Re.Co)	6
1.4 Comitato provinciale di coordinamento (Co.Pro.Co.)	7
2. Il contesto economico e occupazionale della provincia di Verona	8
3. I rischi professionali: infortuni e malattie professionali	10
3.1. Infortuni sul lavoro in Italia	10
3.2. Infortuni sul lavoro in provincia di Verona	11
3.3. Infortuni mortali in provincia di Verona	13
3.4. Malattie professionali in Italia	14
3.5. Malattie professionali segnalate agli SPISAL della Provincia di Verona	15
3.6. Malattie professionali indagate dagli SPISAL della Provincia di Verona	16

PARTE SECONDA

4. Le attività di prevenzione SPISAL 20, 21 e 22 nell'anno 2012	18
4.1 Vigilanza nelle aziende	18
4.2 Cantieri edili - Operazione cantieri sicuri	21
4.3 Agricoltura - Operazione agricoltura sicura	25
4.4 Indagini su infortuni e malattie professionali	26
4.5 Attività sanitarie	27
4.6 Assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e lo stress nei luoghi di lavoro (art. 6 LR 8/10)	29
4.7 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute	30
5. Il Consuntivo delle attività INAIL, INPS, DTL, ARPAV, VV.FF. e Parti Sociali: anno 2012	33
5.1 INAIL sede di Verona e Legnago	31
5.2 INAIL Settore tecnico-scientifico e ricerca	36
5.3 INPS sede di Verona	37
5.4 Direzione Territoriale del Lavoro di Verona	38
5.4.1 Allegato n.1 – sintesi attività ispettiva: dati nazionali	40
5.5 ARPAV (Unità Operativa Ingegneria-Ufficio Impiantistica)	42
5.6 Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona	43
5.7 Apindustria Verona	44
5.8 Confindustria Verona	45
5.9 CGIL Verona	46
5.10 CISL Verona	47
5.11 UIL Verona	48
5.12 Coldiretti Verona	49
5.13 Confagricoltura Verona	50
5.14 Confesercenti Verona	51

PARTE TERZA

6. La Pianificazione delle attività SPISAL ULSS 20, 21 e 22 per l'anno 2013	52
6.1 Vigilanza nelle aziende	52
6.2 Vigilanza congiunta SPISAL-DTL-INAIL-INPS	53
6.3 Cantieri edili - Operazione cantieri sicuri	53
6.4 Agricoltura - operazione agricoltura sicura	54
6.5 Le attività promozionali	54
6.6 Tabella n.30: crono-programma attività di comunicazione, informazione, formazione: SPISAL anno 2013	57
6.7 Indirizzi di riferimento degli SPISAL ULSS 20,21,22	58

Il Rapporto provinciale illustra i cambiamenti avvenuti nell'ultimo anno nel contesto economico produttivo del nostro territorio, evidenzia i problemi di salute della popolazione legati ai rischi sul lavoro e descrive le attività di prevenzione realizzate nel 2012 dagli Enti del Comitato Provinciale di Coordinamento e dalle parti sociali (organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali), che con la loro competenza professionale hanno contribuito a realizzarli, rafforzando il sistema di prevenzione negli ambienti di lavoro.

Nella terza parte dell'elaborato si presenta il piano di prevenzione del 2013.

PARTE PRIMA

1

Il sistema istituzionale



http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/659FC8B0-1437-44F8-AD26-7C37ADE0E5FE/0/Relazionefinale sulfenomenodegliinfortunisullavoro_febbraio_2013.pdf

Relazione finale sull'attività svolta.

Approvata dalla Commissione il 15 gennaio 2013, p.198

La Commissione d'inchiesta parlamentare sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, nel suo quarto e ultimo anno di attività, conclude sottolineando che:

- è stato completato il quadro istituzionale degli organismi di governo, a livello centrale e periferico, sul sistema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e sono stati emanati molti atti normativi, anche se è ancora da migliorare il coordinamento in molte Regioni tra i soggetti che fanno parte del sistema di tutela;
- è importante realizzare un'adeguata formazione, ai fini della promozione di una vera cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro con formatori qualificati;
- occorre sviluppare la cultura della sicurezza, non in senso formale ma sostanziale;
- va maggiormente valorizzata la figura dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e territoriali (RLST), intesi come figure di garanzia che devono collaborare con l'impresa ai fini di una migliore tutela della sicurezza del lavoro;
- vanno ridotte le differenze nell'applicazione del Testo unico tra le grandi-medie imprese di tipo industriale e le piccole imprese (l'agricoltura, l'edilizia e l'artigianato). Nelle prime le disposizioni del Testo unico sono ormai consolidate, mentre nelle seconde non ancora.



1.1 Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5, Dlgs 81/08)

Il Comitato istituito presso il Ministero della salute, è composto da rappresentanti del Ministero della salute, da rappresentanti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal rappresentante del Ministero dell'Interno, da rappresentanti delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, da rappresentanti dell'INAIL (con funzione consultiva) si configura come la cabina di regia dell'intero sistema istituzionale, esso riveste una rilevanza strategica sia per ciò che concerne il coordinamento delle attività di vigilanza sia per l'avvio di una azione politica.

Il Comitato ha compiti in materia di:

- definire le linee comuni, obiettivi e programmi delle politiche nazionali in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- programmare annualmente sui settori prioritari di intervento per le attività di vigilanza, i piani di attività, i progetti operativi sulla base delle indicazioni da parte dei *Comitati regionali di coordinamento* e dei programmi di azione europei;
- programmare il coordinamento della vigilanza a livello nazionale in materia;
- garantire lo scambio delle informazioni tra i soggetti istituzionali al fine di promuovere l'uniformità dell'applicazione della normativa vigente;
- definire le priorità delle attività di ricerca in tema di prevenzione dei rischi.

I principali provvedimenti adottati nel 2012 sono stati:

- ✓ **Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012 del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del [decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#).**
- ✓ **Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento.**

1.2 Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (art. 6, D. Lgs. n. 81/2008)



<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/sicurezza/lavoro/MS/CommissionePermanente/default>



Istituita Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e' composta paritariamente da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Parti Sociali. (Art. 6. Dlgs 81/08, Capo II -SISTEMA ISTITUZIONALE).

I principali compiti della Commissione sono di: esaminare i problemi applicativi della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente; definire le attività di promozione e le azioni di prevenzione di cui all'articolo 11; validare le buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro; elaborare le procedure standardizzate di effettuazione della valutazione; definire criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi; valorizzare sia gli accordi sindacali sia i codici di condotta ed etici, adottati su base volontaria, ecc.

I principali provvedimenti adottati nel 2012 sono stati:

- ✓ **Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi.**
[Documento](#) approvato dalla Commissione consultiva il 16 maggio 2012.
- ✓ **Metodologie e interventi tecnici per la riduzione del rumore negli ambienti di lavoro.**
[Manuale operativo](#) approvato dalla Commissione consultiva il 28 novembre 2012.
- ✓ **Valutazione e gestione del rischio chimico negli ambienti di lavoro.**
[Documento](#) approvato dalla Commissione consultiva il 28 novembre 2012.
- ✓ **Procedure tecniche da seguire nel caso di sollevamento persone con attrezzature non previste a tal fine.**
[Documento](#) approvato dalla Commissione consultiva il 18 aprile 2012.
- ✓ **Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati .**
[Manuale](#) approvato dalla Commissione consultiva il 18 aprile 2012.



<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/normativa-atti-e-provvedimenti-regionali>

1.3 Comitato Regionale di Coordinamento (Co.Re.Co.) (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008) (previsto dal DGRV n. 4182 del 30.12.2008)

Il *Comitato Regionale di Coordinamento* è un organismo strategico con finalità di programmazione e coordinamento in raccordo con gli indirizzi del Comitato di Coordinamento Nazionale. Le principali funzioni sono:

- sviluppare piani di attività e progetti operativi individuati dalle Amministrazioni a livello nazionale;
- indirizzare, programmare e coordinare le attività di prevenzione e



- di vigilanza, anche al fine di realizzare un adeguato livello di uniformità nell'espletamento degli interventi di vigilanza da parte degli organismi competenti;
- promuovere l'attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza, operando il coordinamento tra le diverse istituzioni;
- individuare azioni prioritarie nei comparti lavorativi più a rischio, evidenziati nelle diverse realtà territoriali e proporre piani di intervento;
- raccogliere ed analizzare le informazioni relative agli eventi dannosi ed ai rischi, proponendo soluzioni operative e tecniche;

...

Mediante l'**Ufficio Operativo** pianifica il coordinamento degli Enti di prevenzione nelle attività di vigilanza, provvede ad individuare le aree prioritarie di intervento a livello territoriale e a definire i piani operativi di vigilanza, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono sinergicamente disponibili da parte dei soggetti pubblici interessati.

Principali provvedimenti emanati dal Comitato Regionale di Coordinamento del Veneto nel 2012

- *Indicazioni per la stesura del documento di valutazione dei rischi (art. 28 del d.lgs. n. 81/2008), conformi alle procedure semplificate indicate nel D. Interministeriale del 30 novembre 2012.*
- *Indicazioni per l'espletamento dell'attività di prevenzione e vigilanza da parte degli organi ispettivi nell'ambito dei lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (D.P.R. n. 177 del 14 settembre 2011).*
- *Adempimenti a cui il datore di lavoro deve ottemperare per la gestione delle attrezzature classificate come SC e SP nell'allegato II del DM 11.04.2011.*
- *Accordo Stato-Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011 formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti: applicazione nel settore della scuola;*
- *Prime indicazioni per la sorveglianza sanitaria in agricoltura, Piano regionale agricoltura 2010-2012.*
- *Approvazione note di indirizzo per l'applicazione dell'art. 79 bis della L.R. 61/85, come modificata dalla L.R. n. 4/2008, aggiornamento delle istruzioni tecniche per la predisposizione delle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza.*
- *Progetto Promozione della salute nei lavoratori autonomi: proposta sperimentale della regione Veneto per i corsi formazione anche a distanza per lavoratore autonomo sulla sicurezza sul lavoro per lavoratori autonomi sulla sicurezza sul lavoro per lavoratori autonomi; Volantino Formazione.*

1.4 Comitato Provinciale di Coordinamento (Co.Pro.Co.) (previsto dal DGRV n. 4182 del 30.12.2008)

Il *Comitato Provinciale di Coordinamento*, istituito dall'ULSS 20 con Deliberazione del direttore Generale n. 70 del 10/02/2010, ha il compito di:

- dare attuazione ai piani operativi definiti dall'*Ufficio operativo del Comitato Regionale di Coordinamento*, predisponendo i programmi di intervento tenendo conto delle priorità locali e garantendo azioni di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo, formazione, informazione ed assistenza da erogarsi alle unità locali presenti nel territorio;
- supportare le aziende ad adempiere agli obblighi normativi nel campo della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro e fornire stimolo per tematiche da affrontare a livello regionale.

A livello operativo l'obiettivo principale è quello di rafforzare la collaborazione ed il coordinamento tra gli enti preposti al fine di accrescere l'efficacia dei controlli e razionalizzare gli interventi congiunti e coordinati allo scopo di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

2

Il contesto economico e occupazionale della provincia di Verona



http://www.starnet.unioncamere.it/Tasso-di-disoccupazione-2011-45_9A382B290

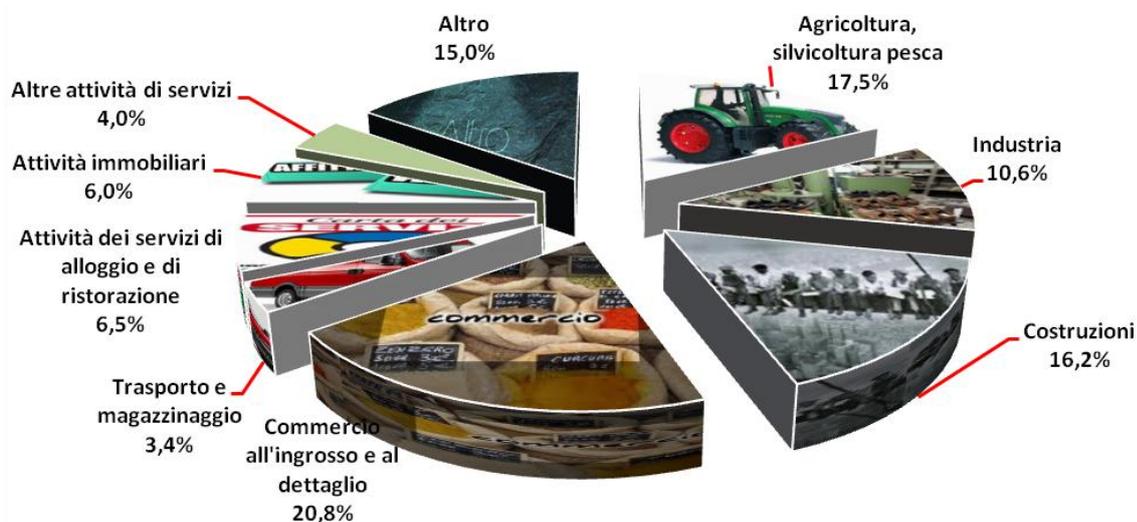
<http://www.infocamere.it/?pGeoTk=VR&pTipTk=I&pPerTk=A2012>

<http://www.unioncamere.gov.it/Atlante/>

PROVINCIA DI VERONA
Economia in tempo reale

Superficie territoriale (Kmq): 3.121
 Popolazione residente (dic. 2011): 925.290
 Imprese attive (2012) 88.881 (fonte Infocamere)
 Occupati (2011 in migliaia): 409
 Tasso di disoccupazione (2011): 4,5%
 PIL pro capite (2010 in €): 30.091
 Esportazioni verso l'estero (2011 in milioni di €): 8.976

Figura n.1 – Imprese registrate nella provincia di Verona: Anno 2012



Nel 2012 nella Provincia di Verona le imprese erano 88.881. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un calo dello 0,2%.

La distribuzione percentuale delle imprese tra i diversi macrosettori economici evidenzia una incidenza pari al 17,5% per l'agricoltura 17.203 imprese, al 10,6% per il settore industriale, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto e quelle estrattive, comprese energia, reti idriche, rifiuti, complessivamente 10.451 imprese, al 16,2% per le costruzioni circa 16mila imprese. Il commercio conta oltre 20 mila imprese e arriva ad una quota del 20,8%, mentre i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) incidono per il 6,5% (6.340 imprese). Seguono altre attività dei servizi alle imprese (trasporti, i servizi di informazione comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, quelle immobiliari, noleggio ecc.).

Se si esamina il tessuto produttivo veronese nella sua forma giuridica, esso è costituito per più della metà da *imprese individuali* (55,4% nel 2012, con un calo dello 0,4% rispetto allo scorso anno). La quota di società di capitale è pari al 21,9%, le società di persone rappresentano il 20,1%.

Dal 2000 al 2012 le imprese individuali hanno visto ridurre notevolmente il loro peso sul totale delle imprese (oltre sei punti percentuali) a favore delle società di capitale.

Un indicatore significativo per valutare le prospettive della domanda di lavoro nel breve termine è costituito dagli interventi della Cassa Integrazione Guadagni¹.

Nella provincia di Verona, nel 2012, le ore autorizzate (ordinaria, straordinaria, in deroga), per settori macroeconomici sono state 11.393.028 di ore (+10,5%, rispetto all'anno precedente). I settori maggiormente interessati sono: le piccole imprese del commercio, l'artigianato (CIG in deroga). L'anno nero resta il 2010 con 16.911.100 ore totali.

Tabella n. 1 – Ore autorizzate di C.I.G.: Provincia di Verona anno 2009-2012

Settori		2009	2010	2011	2012	Var % 2011/2012
Industria	Ordinaria	3.681.638	2.201.363	1.672.198	1.853.541	+10,8
	Straordinaria	1.141.929	9.229.297	4.726.916	3.927.370	-17%
	Deroga	168.560	681.921	587.496	500.713	-14,8
	TOTALE	4.992.127	12.112.581	6.986.610	6.281.624	-10,0
Edilizia	Ordinaria	713.262	783.277	702.868	883.889	+25,8
	Straordinaria	12.082	260.528	240.683	167.135	-30,6
	Deroga	8.612	37.356	82.503	91.827	+11,3
	TOTALE	733.956	1.081.161	1.026.054	1.142.851	+11,3
Artigianato	Ordinaria	-	-	-	-	-
	Straordinaria	-	2.437	-	17.500	-
	Deroga	1.059.901	2.894.997	1.544.431	2.172.353	+40,7
	TOTALE	1.059.901	2.897.434	1.544.431	2.189.953	+42,0
Commercio	Ordinaria	-	-	-	-	-
	Straordinaria	199.222	214.736	288.228	926.365	+ 221,4
	Deroga	142.500	605.148	466.777	838.959	+79,7
	TOTALE	341.722	819.884	755.005	1.765.324	+134,0
Settori vari	Ordinaria	-	-	-	-	-
	Straordinaria	-	-	-	-	-
	Deroga	-	-	-	13.376	-
	TOTALE	-	-	-	13.376	-
TOTALE GENERALE		7.127.706	16.911.060	10.312.100	11.393.028	+10,5

Fonte:INPS sede di Verona

¹ La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. La Cassa Integrazione Guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). La **CIG ordinaria** è un intervento a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, in cui è certa la ripresa dell'attività produttiva; essa è finanziata tramite un contributo fisso a carico del datore di lavoro. La **CIG è straordinaria** quando l'azienda deve fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale. Tale intervento straordinario può, inoltre, essere concesso anche a seguito di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa ed amministrazione straordinaria. La CIGS viene concessa per un periodo più lungo di quella ordinaria ed è finanziata, oltre che con un contributo del datore di lavoro, anche tramite un intervento dello Stato. In **deroga**, rientrano le aziende Artigiane non rientranti nella normativa sulla CIGS, le imprese industriali fino a 15 dipendenti, le imprese industriali con più di 15 dipendenti che non possono o non possono più (perché esaurite o perché superati i 36 mesi nel quinquennio) utilizzare le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali. Aziende che pur utilizzando la CIGO o la CIGS hanno la necessità di sospendere i lavoratori apprendisti.

3

I rischi professionali: infortuni e malattie professionali



<http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/N670419722/infortuni%20lavoro%202011.pdf>

<http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/N670419722/malattie%20professionali%202011.pdf>

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?nfpb=true&pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Andamento_Infortunistico/index.jsp

3.1 Infortuni sul lavoro in Italia

Nel 2011 nel nostro Paese prosegue l'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro: - 6,6% rispetto all'anno precedente.

La crisi economica degli ultimi anni ha certamente influito sul calo degli infortuni sul lavoro, ma nel 2011 il numero appare non influenzato dalla dinamica occupazionale in quanto in Italia si è registrato un lieve aumento dell'occupazione (+0,4%) e una sostanziale stabilità (+0,1%) del dato delle unità di lavoro.

Gli *infortuni mortali* sono 886 rispetto ai 973 accaduti nel 2010 con calo del 9%. Il 50% riguarda gli infortuni su strada, che registrano anche il maggiore decremento del 25,4% nei confronti dei lavoratori che operano sulla strada (autotrasportatori merci e persone, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale, ecc.).

Nel 2012 ci sono state 654 mila denunce di infortunio, il 9 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Nel 2012 calano anche gli *infortuni mortali*, 820, contro gli 886 morti registrati nel 2011. Nelle cifre descritte non rientrano gli infortuni dei lavoratori "in nero", che stime ISTAT 2010 individuano in quasi 3 milioni di unità di lavoro. Secondo l'INAIL ammontano a circa 164mila gli infortuni "invisibili" rientranti, per lo più, in un range di gravità medio-lieve (165 mila nel 2009, 175.000 nel 2006).



2011 Italia

725.000 infortuni denunciati (-6,6% rispetto al 2010)

886 morti sul lavoro (-8,9% rispetto al 2010)
di cui il 50% su strada ed itinere

2012 Italia (stime)

654.000 infortuni denunciati (-9% rispetto al 2011)

820-870 morti sul lavoro (dato stimato)

Rilevazione INAIL del 31.10.2012

Tabella n. 2 – Infortuni denunciati e mortali per modalità di evento: Italia anni 2010-2011 (settore navigazione escluso)

Modalità di evento	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var.% %
In occasione di lavoro	688.140	642.748	-6,6	743	657	-11,6
<i>Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo)</i>	633.325	592.682	-6,4	452	440	-2,7
<i>Circolazione stradale (autotrasporti merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione strade)</i>	54.815	50.066	-8,7	291	217	-25,4
In itinere (percorso casa-lavoro)	88.044	82.591	-6,2	230	229	-0,4
Totale	776.184	725.339	-6,6	973	886	-8,9

Fonte: INAIL 31.10.2012, nei dati sono compresi i dipendenti conto stato mentre sono esclusi gli studenti.

I casi mortali si riferiscono ai decessi denunciati all'Istituto e avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale o non tutelata.

3.2 Infortuni sul lavoro in provincia di Verona

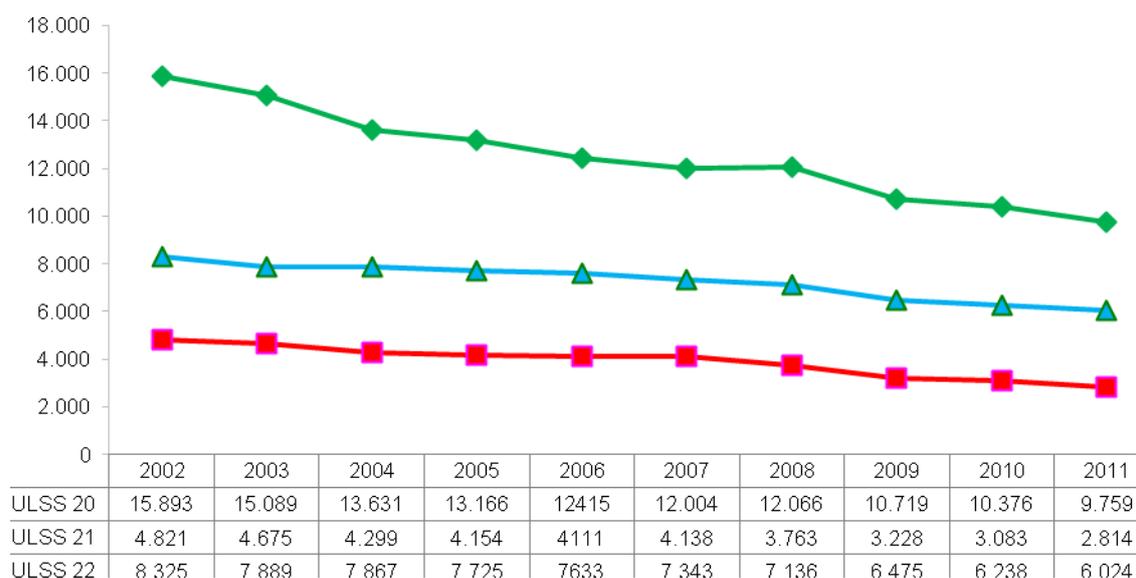
Nel 2011 gli **infortuni denunciati** in Veneto (fonte flussi regionali) sono stati 89.193 con un calo del 6,6% sull'anno precedente.

In provincia di Verona, con un totale di 18.597 *infortuni denunciati*, il calo è stato del 5,6% rispetto all'anno precedente. In 10 anni (2002-2011) gli infortuni sono calati del 36%, con indici variabili tra le ULSS.

"Nella nostra provincia gli infortuni sono calati del 5,6% nell'ultimo anno"

In Veneto la nostra provincia, anche per il 2011, continua a detenere il maggior numero di infortuni. Confrontando i dati per ULSS si rileva che rispetto al 2010 il calo degli infortuni denunciati, nell'ultimo anno, è più marcato nell'ULSS 21, con un calo pari a - 8,7%.

Figura n. 2 – Infortuni denunciati, andamento storico nelle tre ULSS della provincia: anni 2002-2011



Nella trattazione seguente i dati saranno riferiti agli infortuni *riconosciuti* dall'INAIL in occasione di lavoro² in quanto maggiormente significativi sotto l'aspetto della sicurezza negli ambienti di lavoro. Si tratta di 9.169 casi a fronte di 18.597 infortuni denunciati, circa il 50%.

Nella seguente tabella si riportano i dati degli ultimi due anni relativi al totale degli eventi (denunciati e riconosciuti dall'INAIL), agli infortuni gravi e invalidanti. Il dato del 2011 è ancora provvisorio.

Tabella n.3 - Infortuni totali, gravi, invalidanti e mortali nella provincia di Verona. Anno 2010-11	2010	2011
INFORTUNI DENUNCIATI	19.697	18.597
INFORTUNI RICONOSCIUTI DA INAIL	9.908	9.169*
INFORTUNI GRAVI <i>(eventi con prognosi >40 giorni o con esiti permanenti o mortali)</i>	1.967	1.871*
INFORTUNI INVALIDANTI <i>(eventi con esiti permanenti di grado >5%)</i>	481	373*
INFORTUNI MORTALI	12	7*

*Dati provvisori

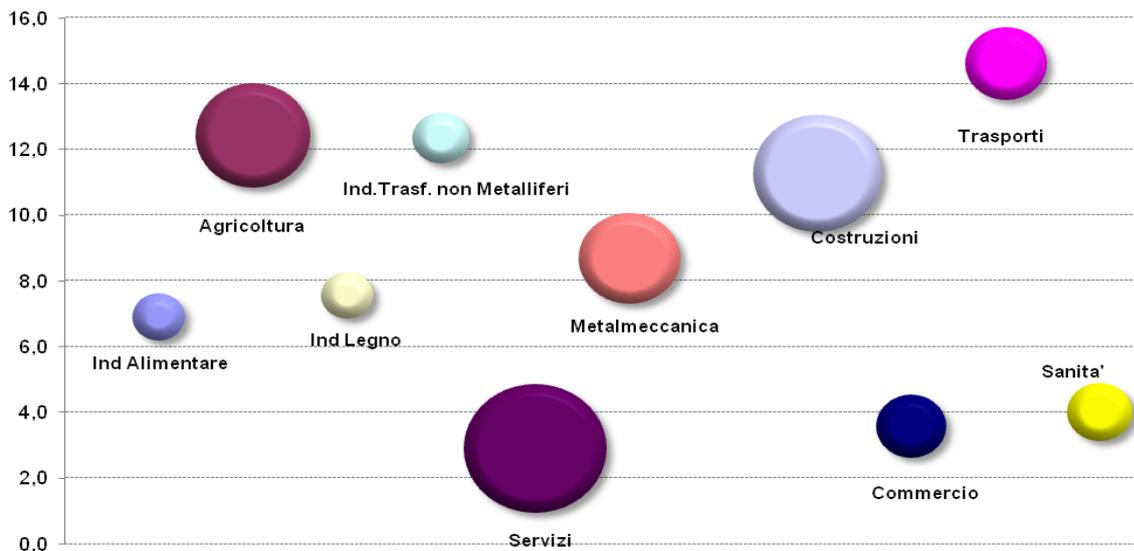
² **Infortuni riconosciuti** in occasione di lavoro: sono gli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni (esclusi quelli in itinere, degli studenti e degli sportivi), per i quali si è concluso l'iter sanitario ed amministrativo da parte dell'INAIL e rientrano a pieno titolo nella definizione di infortunio sul lavoro. Sono dati completi ma che si stabilizzano dopo alcuni anni dalla denuncia dell'evento.

Gli *infortuni gravi*, confermando il dato nel corso degli anni, rappresentano circa il 20% degli *infortuni riconosciuti* e si concentrano, per più della metà dei casi, in quattro comparti produttivi, Servizi (18,8%), Costruzioni (14,6%), Agricoltura (12,3%) e Metalmeccanica (10%), in dipendenza anche del numero di addetti occupati nello specifico comparto.

Considerando i dati in rapporto al numero degli addetti, attraverso l'indicatore "*tasso grezzo di incidenza per 1000 addetti*" (figura seguente) resta individuato il rischio individuale di comparto. Trasporti, agricoltura, industria di trasformazione non metalliferi (vetro, marmo) e edilizia (costruzioni), posizionati nella parte alta del grafico, mostrano l'incidenza più elevata, con oltre 10 infortuni gravi ogni 1.000 addetti.

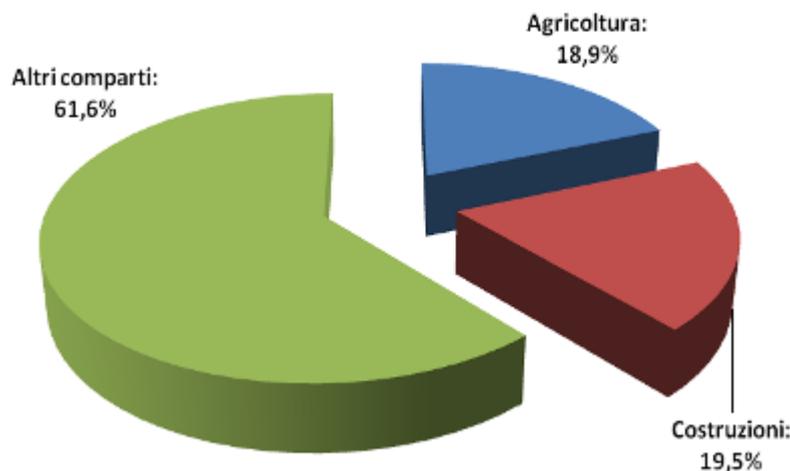
La dimensione della bolla nel grafico rappresenta invece il numero assoluto dei casi gravi. Nei Servizi, comparto con incidenza molto bassa (circa 3 per 1000 addetti), la numerosità degli eventi gravi è dato dall'alto numero di addetti. Agricoltura e edilizia (costruzioni) assommano alti tassi di incidenza e frequenze elevate di infortuni.

Figura n. 3 – Tasso di incidenza degli infortuni gravi per 1.000 addetti nei settori: media 2009-2011



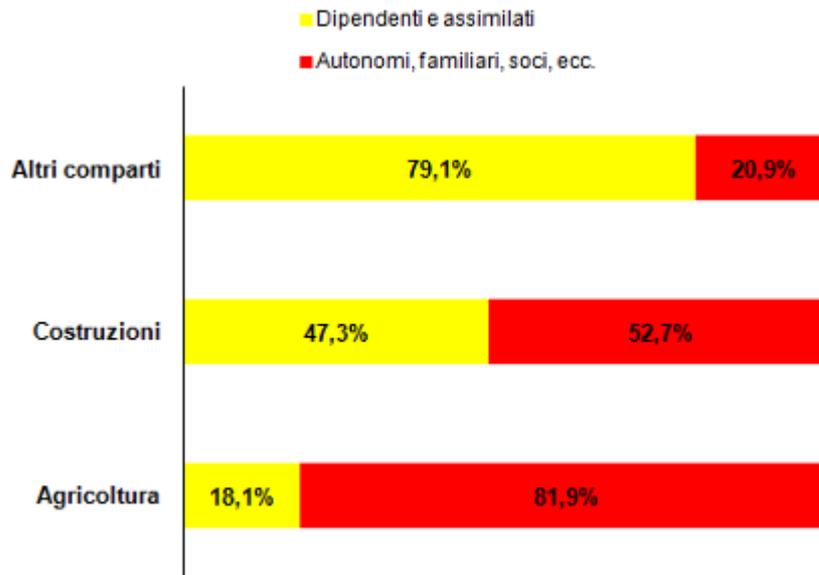
In agricoltura e nelle costruzioni si concentrano anche gli *infortuni invalidanti*, cioè gli eventi con esiti permanenti di grado superiore al 5%, e mortali, per quasi il 40% (146 casi su 380).

Figura n. 4 – Infortuni invalidanti e mortali nei comparti: Anno 2011.



La figura successiva infine mette in risalto, sempre per quanto riguarda l'insieme dei casi invalidanti e mortali, la distribuzione degli eventi in relazione alla condizione lavorativa dell'infortunato (dipendenti o lavoratori autonomi e collaboratori familiari). I dati evidenziano che in agricoltura un'elevata percentuale (l'82% dei casi) coinvolge i lavoratori autonomi ed i familiari dell'impresa e il 53% in edilizia.

Figura n. 5 – Infortuni invalidanti e mortali per condizione lavorativa: Anno 2011



3.3 Infortuni mortali in provincia di Verona

Il 2012 è stato un anno veramente negativo: 19 sono stati i morti sul lavoro, 12 di questi sono avvenuti in occasione di lavoro e 7 in itinere; 4 eventi hanno riguardato lavoratori stranieri. L'agricoltura e l'edilizia rimangono i settori a rischio e in cui si concentrano il maggior numero di eventi mortali con medesime modalità di accadimento: ribaltamento del trattore in agricoltura, cadute dall'alto in edilizia o in altri settori.

Nella tabella 4 si riportano i casi riconosciuti dall'INAIL suddivisi per settore e per cause. I casi invece sui quali gli SPISAL hanno effettuato l'indagine giudiziaria sono riportati nella tabella n. 17 a pagina 27.

Figura 6. Infortuni totali mortali nella provincia di Verona dal 2001 al 2012 (Fonte INAIL)

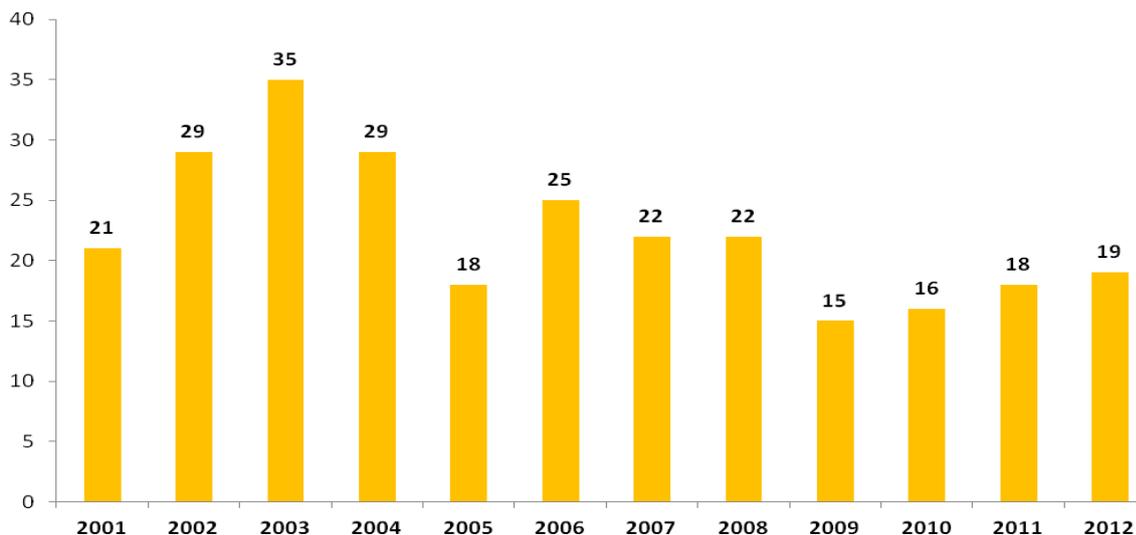


Tabella n. 4 – Infortuni mortali dai flussi INAIL nella provincia di Verona: anno 2012*

Settore			Infortuni in itinere	Infortuni totali	Occorsi a lavoratori stranieri
Cause e circostanze di infortuni mortali in occasione di lavoro					
Agricoltura	5	Schiacciato sotto il trattore durante una manovra Schiacciato dal trattore durante il taglio dell'erba Schiacciato dal trattore Riparando la ventola del capannone restava folgorato Schiacciato da un macchinario	1	6	3
Edilizia	2	Caricando delle gabbie sul furgone cadeva a terra Schiacciato all'escavatore durante sistemazione parcheggio			
Metallurgia	2	Caduto dal tetto Colpito al volto da un pezzo di lamiera			
Industria Alimentare	1	Schiacciato all'interno dell'imbottigliatrice	6	13	1
Trasporti	1	Schiacciato dal suo rimorchio			
Servizi	1	Caduto dalle scale all'interno della biblioteca civica			
Totale*	12		7	19	4

* Fonte INAIL: dati provvisori

3.4 Malattie professionali in Italia

Il Rapporto annuale INAIL conferma anche per l'anno 2011 un aumento delle denunce di malattie professionali, 46.689 casi contro i 42.465 dell'anno 2010, 4 mila in più con un aumento pari a +9,9%. La crescita del fenomeno è riconducibile a diversi motivi: intensificazione delle attività di informazione/formazione e prevenzione da parte di Enti competenti; aumento della popolazione lavorativa sottoposta a sorveglianza sanitaria, maggiore sensibilizzazione da parte dei medici, aggiornamento normativo (nuove tabelle delle patologie professionali con presunzione di origine). Il fenomeno è comunque tuttora sommerso a causa dei lunghi periodi di latenza di numerose patologie - con conseguenti difficoltà nell'individuazione e nell'accertamento del nesso con le condizioni lavorative - e per l'ancora significativa sottodenuncia da parte dei medici.



L'aumento delle malattie professionali ha interessato tutte le gestioni, ma è ancora l'Agricoltura a far segnare la percentuale di incremento maggiore.

In dettaglio, le 46.689 denunce del 2011 si sono così distribuite:

Tabella n.6 - denunce di malattia professionale, variazione 2010/2011

Settore	Denunce	Variazione percentuale 2010/2011
Industria e servizi	38.233	+7,2% (~2.555)
Agricoltura	7.967	+24,7% (+1.577)
Dipendenti conto Stato	489	+15,6% (+61)

Le principali malattie professionali segnalate all'INAIL sono in ordine:

- le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti, con quasi 31mila denunce costituiscono la patologia più frequente. La loro incidenza sul totale è sistematicamente cresciuta dal 40% del 2007 al 66% del 2011;
- l'ipoacusia da rumore, 5.600 (12%) denunce del 2011;
- le malattie respiratorie raggiungono quasi le 3.500 (7%) denunce. Tra queste quasi il 50% è rappresentato da casi di asbestosi e placche pleuriche da esposizione all'amianto;
- i tumori professionali continuano a superare i duemila casi l'anno, restando tra le patologie professionali più frequenti. Oltre il 50% sono a carico dell'apparato respiratorio e riconducibili all'esposizione ad amianto; seguono i tumori della vescica (quasi 300 denunce l'anno);
- le malattie cutanee ammontano a circa 600 (erano quasi 900 nel 2007);
- le malattie professionali di natura psichica, note come "disturbi dell'adattamento cronico" e "disturbi post-traumatici da stress lavoro-correlato", si aggirano sui 600 casi l'anno.

Nel corso degli anni si è assistito, insieme al crescere delle denunce, ad un certo aumento della percentuale di riconoscimento e indennizzo da parte dell'INAIL: mentre in anni passati i tassi di riconoscimento (rapporto tra casi

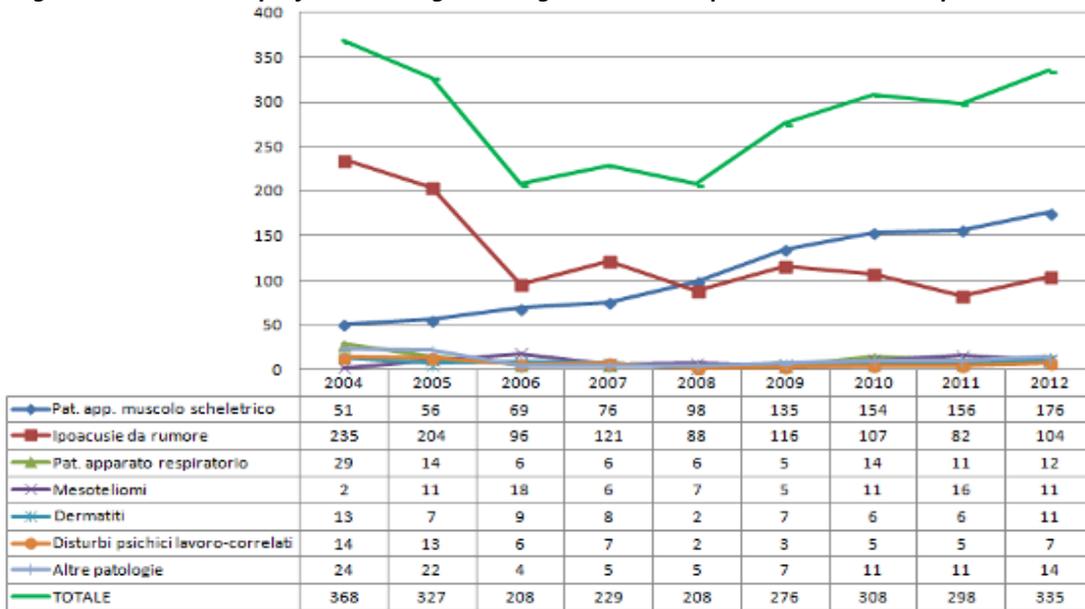
riconosciuti e casi denunciati) erano pari a circa il 35%, nel 2010 (anno più consolidato rispetto al 2011), il tasso di riconoscimento è salito al 42% delle denunce.

3.5 Malattie professionali segnalate agli SPISAL della Provincia di Verona

Gli SPISAL sono istituzionalmente destinatari delle segnalazioni di malattia professionale da parte dei medici ai sensi dell'art. 139 del DPR 1124/65 (denuncia di malattia professionale) e dell'art. 365 del Codice Penale (referto medico).

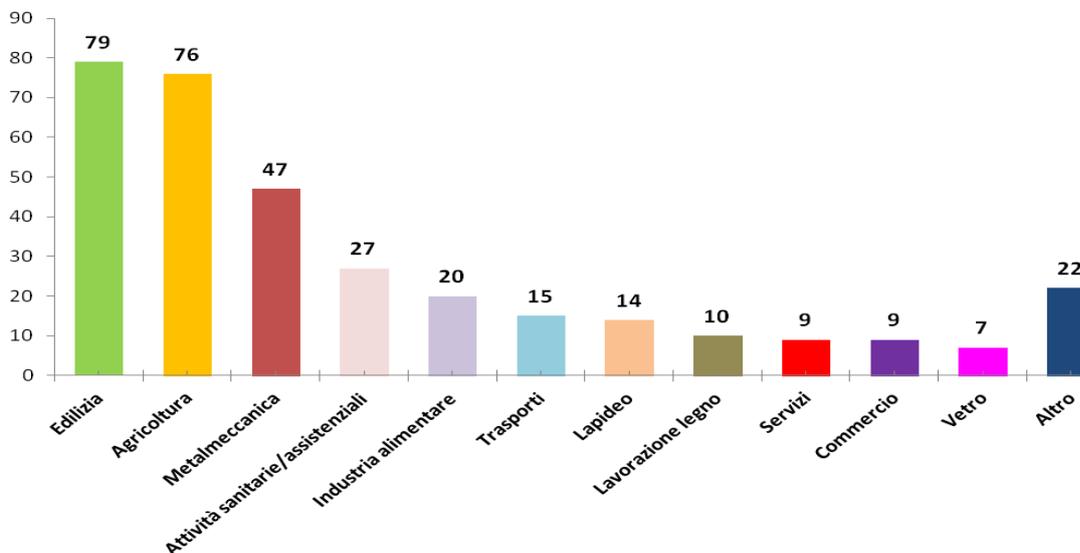
Nel 2012 è stato registrato un aumento delle segnalazioni di malattia professionale rispetto agli anni precedenti come riportato in tabella. Si conferma anche nella provincia di Verona, il trend in aumento delle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico che con l'ipoacusia da rumore rappresentano circa l'84% del totale.

Figura n. 7 – Malattie professionali segnalate agli SPISAL nella provincia di Verona: periodo 2004-2012



La maggior parte delle malattie professionali si distribuisce su tre comparti: edilizia, agricoltura e metalmeccanica, rappresentando nel complesso il 60% del totale. Mentre edilizia e metalmeccanica rappresentano comparti storicamente interessati da un'ampia presenza di patologie professionali, l'agricoltura ha visto aumentare significativamente negli ultimi anni le segnalazioni di malattia per la maggior attenzione rivolta ai problemi di salute di questo comparto.

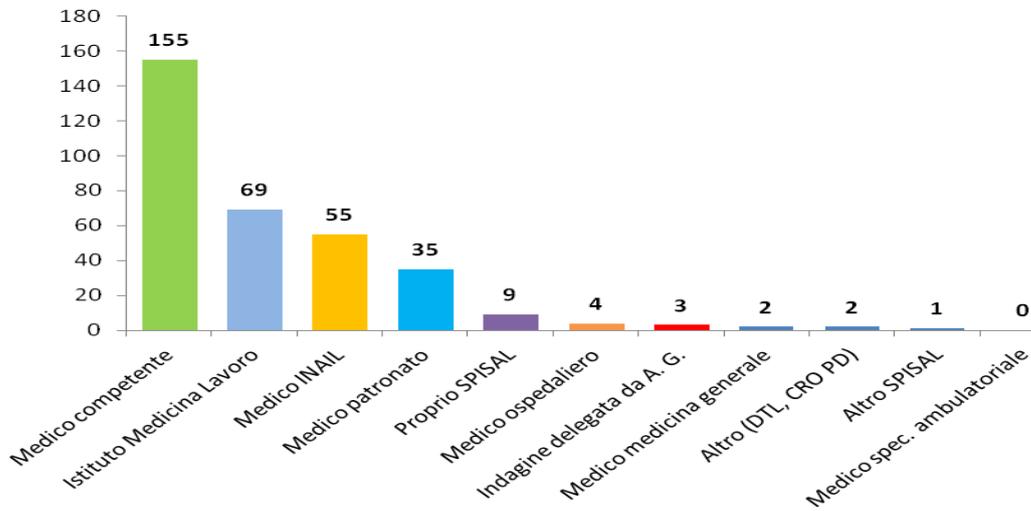
Figura 8 - Distribuzione per comparto delle malattie professionali pervenute: anno 2012



Le malattie professionali vengono segnalate agli SPISAL prevalentemente dal medico competente (46% circa di tutte le segnalazioni). Altre importanti fonti di segnalazione sono il Servizio universitario di Medicina del Lavoro dell'Azienda

Ospedaliera Integrata di Verona (21% circa), il medico dell'INAIL (16% circa) ed il medico del Patronato (10% circa). Estremamente scarse sono le segnalazioni inviate dagli altri medici quali il medico ospedaliero, il medico di medicina generale ed il medico ambulatoriale.

Figura 9 - Provenienza delle segnalazioni delle malattie professionali: anno 2012

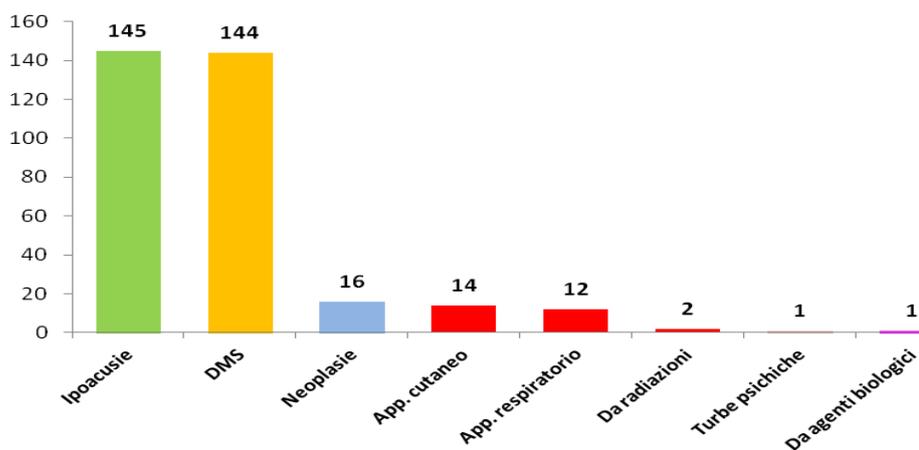


3.6 Malattie professionali indagate dagli SPISAL della Provincia di Verona

Tutte le malattie professionali segnalate agli SPISAL vengono indagate per valutare la presenza di un nesso di causa con l'attività lavorativa e al fine di individuare eventuali profili di responsabilità penale a carico di terzi per i reati di lesione personale grave/gravissima o di omicidio colposo. Nel corso del 2012 sono state indagate complessivamente 335 malattie (pervenute nel 2012 e negli anni precedenti), di cui 274 (82%) hanno interessato il sesso maschile e 61 (18%) quello femminile; i comparti dell'edilizia (27%), dell'agricoltura (25%) e della metalmeccanica (14%) rappresentano il 66% del totale.

In tabella vengono indicate le tipologie delle malattie professionali indagate, rappresentate prevalentemente da ipoacusie da rumore e da disturbi muscolo-scheletrici che insieme costituiscono il 86% del totale. Seguono le neoplasie, le patologie dell'apparato cutaneo e quelle dell'apparato respiratorio.

Figura 10 - Tipologia delle malattie professionali indagate: anno 2012

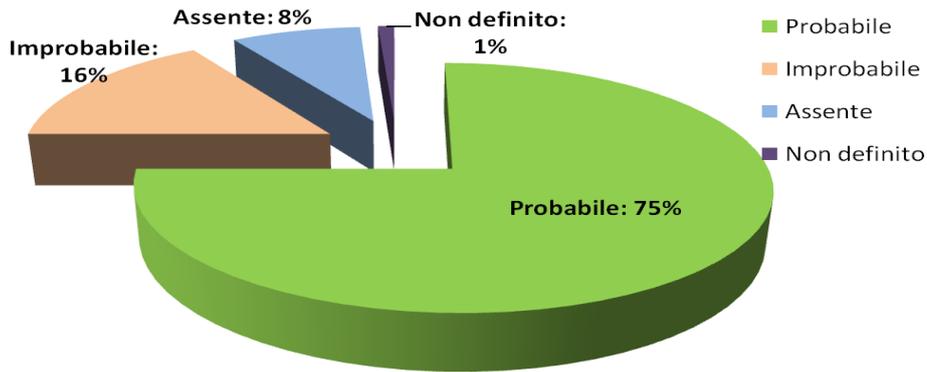


Delle 16 neoplasie indagate 8 erano costituite da mesoteliomi (7 pleurici e 1 peritoneale) riferiti, dal medico certificatore, ad una possibile pregressa esposizione a fibre di amianto; 2 adenocarcinomi delle fosse paranasali da polveri di legno; 2 tumori della cute da esposizione alle radiazioni ultraviolette; 1 adenocarcinoma polmonare da esposizione a silice ed amianto; 2 adenocarcinoma della mammella da radiazioni ionizzanti; 1 carcinoma della laringe da esposizione a polveri di legno.

Valutazione del nesso di causa dei casi indagati

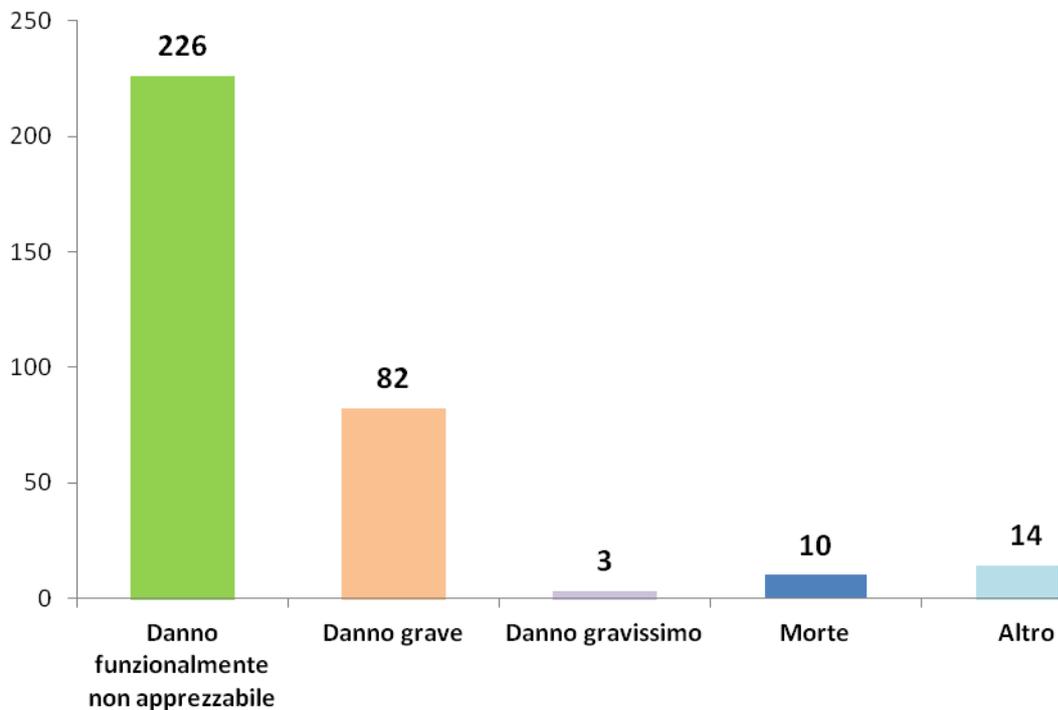
In base all'indagine effettuata da parte degli SPISAL si è provveduto alla definizione del nesso di causa tra le patologie segnalate e l'attività lavorativa: in 251 casi (75%) vi era correlazione tra l'attività lavorativa e la patologia, in 54 (16%) casi vi era scarsa evidenza, in 26 (8%) casi è stato escluso il nesso di causa e in 4 (1%) casi non è stato possibile definire la correlazione per la mancanza di dati documentali.

Figura 11 - Valutazione del nesso di causa delle malattie professionali indagate: anno 2012



Nel grafico seguente vengono suddivise le patologie indagate sulla base del loro livello di gravità.

Figura 12 – Suddivisione classi di gravità delle malattie professionali indagate: anno 2012



Tutte le patologie professionali indagate vengono trasmesse con un rapporto in Procura, in 19 casi è stato possibile individuare una responsabilità penale, provvedendo alla trasmissione del rapporto con la relativa denuncia per i reati di lesione o omicidio colposi alla Procura della Repubblica.

PARTE SECONDA

4

Le attività di prevenzione SPISAL 20,21,22 nell'anno 2012

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

La pianificazione delle attività di vigilanza, corrispondenti ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) indicati nel DPCM 29.11.2001 e nel DPCM 17.12.07, avviene secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza definite a livello nazionale e regionale nel rispetto del "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro". Il "Patto" impegna, tra l'altro, le Regioni a controllare **annualmente il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio**.

4.1 Vigilanza nelle aziende



Anche per l'anno 2012, nella provincia di Verona, sono stati confermati gli obiettivi di vigilanza del 5% delle unità locali del territorio. Gli interventi di prevenzione e controllo degli SPISAL, in attuazione del **Piano Regionale della Prevenzione**, sono stati orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave o mortale.

Anno 2012	
Obiettivo LEA 2.177 Aziende	+ 16,5%
Risultato conseguito 2.538 Aziende	

Gli interventi ispettivi sono stati indirizzati secondo criteri di efficacia che hanno privilegiato i profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando doppi controlli e sovrapposizioni o appesantimenti puramente formali, privi di efficacia preventiva.

Tabella n. 7 - Indicatore Livelli Essenziali di Assistenza Prevenzione Tutela nei luoghi di lavoro (LEA)

Livello di assistenza	Indicatore	Significato
Obiettivi nazionali	5% delle unità locali del territorio	<i>Indicatore stabilito nel Patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (DPCM 17/12/2007) che riflette le attività di controllo che devono essere attuate dai Servizi di Prevenzione SPISAL.</i>
Obiettivi Provincia di Verona Anno 2012	2.177 Unità Locali nel macrosettore Industria e Servizi, nelle Costruzioni e in Agricoltura	<i>La programmazione regionale ha assegnato agli SPISAL gli standard per gli interventi di prevenzione, di cui circa il 4% da realizzarsi in coordinamento con gli Enti preposti.</i>

In particolare gli interventi hanno interessato:

- ✓ Cantieri edili.
- ✓ Aziende agricole e rivenditori di attrezzature agricole.
- ✓ Aziende di altri comparti:
 - a rischio di infortuni gravi e invalidanti (rilevate da elenchi regionali e programmati dai Servizi);
 - operanti in ambienti confinati;
 - a rischio cancerogeno (da pianificazione locale).

Figura n.13 - Interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti: Anno 2012

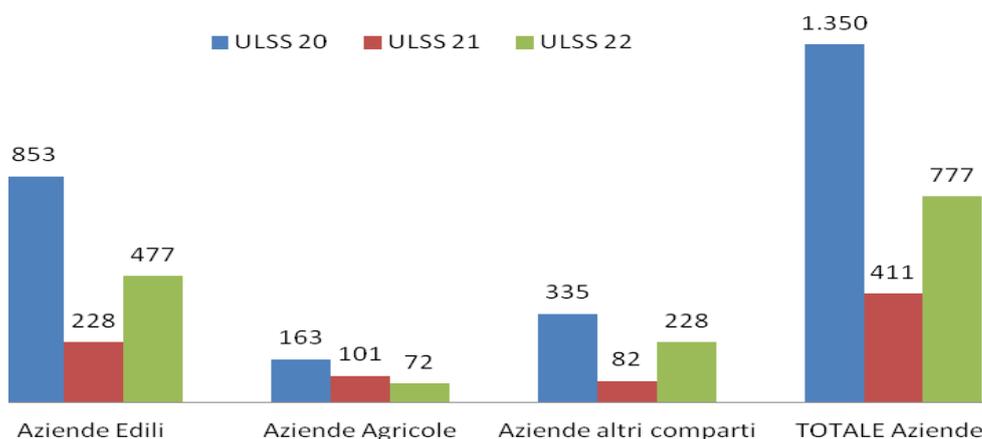


Tabella n.8 - Interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti: Anno 2012

Comparto	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Aziende Edili	853	228	477	1.558
Aziende Agricole	163	101	72	336
Aziende altri comparti	335	82	228	645
TOTALE (Aziende di tutti i comparti)	1.350	411	777	2.538

Tabella n. 9 – Aziende, verbali e pareri: Anno 2012

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Aziende controllate		1.350	411	777	2.538
Verbali di prescrizioni		323 (23,9%)	129 (31,3%)	169 (21,7%)	621 (24,4%)
Sequestri **		3	2	1	6
Pareri in merito ai nuovi insediamenti produttivi e alle manutenzioni in quota		259*	168	243	670

* I nuovi insediamenti produttivi sono, di norma, valutati dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica. Nel 2011 e 2012 si rileva un aumento esponenziale dei pareri ai sensi della D.G.R.V. n. 97/12 (misure preventive per le manutenzioni in quota).

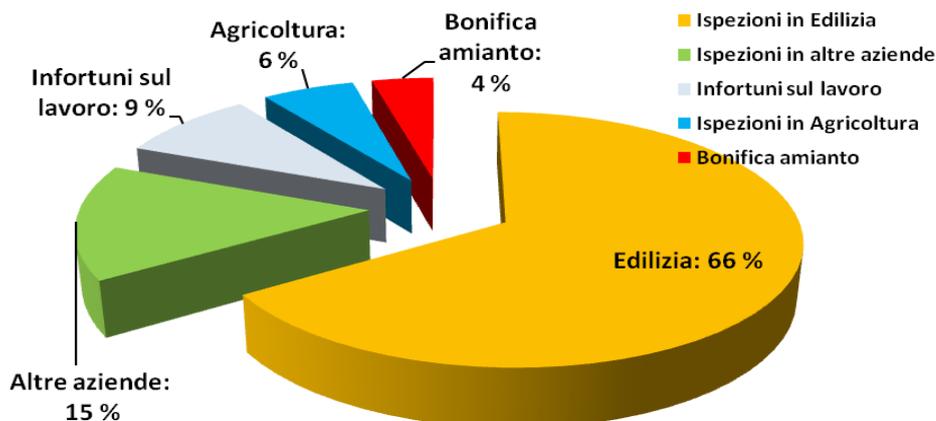
** sospensione dell'attività d'impresa connessi a condizioni di pericolo grave.

Hanno ricevuto verbali di prescrizioni³ il 24,4% (26% nel 2011) di tutte le aziende controllate.

A fronte di complessivi 621 verbali di prescrizione, il numero totale delle violazioni al D.Lgs. 81/08 accertate risulta essere pari a 960, meno di due sanzioni per azienda. Per il 70% si riferiscono all'attività di vigilanza nei cantieri edili, comprendendo anche la bonifica amianto. Per il 21% sono riferite alle ispezioni in altri comparti, agricoltura compresa. Il 9% delle violazioni riguardano le indagini per infortuni gravi e mortali.

³ In caso di situazioni di rischio, alle aziende vengono rilasciati verbali sulle misure di prevenzione da adottare. Successivamente si verifica l'adempimento. Sono elevate contravvenzioni e in alcuni casi si procede a sequestri e sospensioni delle attività.

Figura 14 - Distribuzione degli articoli sanzionati per attività di vigilanza



Se si esclude l'edilizia e l'agricoltura, le violazioni sono 145, pari al 15% del totale. Le carenze maggiormente riscontrate riguardano:

Tabella n. 9.1 – Tipologia carenze riscontrate: Anno 2012

Carenze riscontrate	Articoli violati
L'adeguatezza in generale dei luoghi di lavoro	Art. n.64
I requisiti di sicurezza delle attrezzature	Artt. n.n. 70-71

La somma dei tre articoli copre il 41% delle violazioni riscontrate nelle aziende.

Interventi di vigilanza sull'attività dei medici competenti

Dall'attività di vigilanza condotta nell'anno 2012, sia in occasione della verifica del sistema di gestione della salute e sicurezza, sia in occasione delle inchieste di malattia professionale e di altri interventi di vigilanza, sono stati controllati 43 medici competenti rilevando i seguenti aspetti.

- la non congruità degli accertamenti sanitari proposti rispetto ai fattori di rischio cui erano esposti i lavoratori, sia in termini di mancati o, al contrario, eccessivi accertamenti prescritti;
- la non conformità della cartella sanitaria e di rischio secondo l'allegato 3A del D.Lgs. 81/08, in particolare non erano stati riportati i livelli di esposizione ai fattori di rischio fisici e chimici;
- la mancata collaborazione con il datore di lavoro nella valutazione dei rischi e nell'individuazione delle misure di prevenzione.

Questi aspetti costituiscono obblighi di legge per il medico competente. La loro inadempienza si è tradotta in provvedimenti sanzionatori a carico di 6 medici.

Tabella n. 10 - Interventi di vigilanza sull'attività dei medici competenti

Interventi di vigilanza sull'attività dei medici competenti	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Numero di MC sottoposti a verifica dell'attività	19	11	13	43
Verifiche sui protocolli sanitari	19	11	12	42
<i>Di cui non conformi con sanzione</i>	0	2	0	2
Verifiche sulle cartelle sanitarie	10	3	3	16
<i>Di cui non conformi con sanzione</i>	2	0	0	2
Verifiche sulla collaborazione con datori di lavoro per la VdR	19	11	13	43
<i>Di cui non conformi e con sanzione</i>	1	1	0	2

4.2 Cantieri edili - Operazione cantieri sicuri



<http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>

L'Operazione Cantieri Sicuri ha preso avvio con il tavolo Prefettizio nel 2006 con gli enti di vigilanza e le parti sociali: INAIL, INPS, Polizia Municipale del Comune di Verona, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), ULSS 20, 21,22, ARPAV, Collegio Costruttori Edili, CGIL, CISL, UIL, API, Casartigiani, CNA, UPA.

Come da indicazioni del Piano Nazionale Edilizia - che ha previsto 4.700 controlli a livello regionale e 918 a livello provinciale - la vigilanza coordinata e congiunta tra Enti è stata finalizzata al:

- controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e delle presenze in cantiere per la regolarità del lavoro e per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio;
- controllo della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi per la salute.



Nella provincia di Verona la vigilanza coordinata tra Enti ha mantenuto nel tempo gli stessi obiettivi:

- ✓ Priorità di controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e della regolarità del lavoro.
- ✓ Pianificazione delle attività di vigilanza con lo scopo di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nei controlli, con la condivisione di banche dati informatiche e la standardizzazione dei metodi di vigilanza.
- ✓ Monitoraggio a vista del territorio con controllo dei cantieri non notificati e di quelli che appaiono, già dall'esterno, in condizioni di pericolo grave.
- ✓ Coinvolgimento del Comitato Paritetico Territoriale (CPT).

Nei confronti di questo settore permane un'attenzione costante, in quanto presenta il maggior rischio di infortuni mortali ed invalidanti. Tali eventi riguardano la caduta dall'alto dovuta a carenze di protezioni come parapetti e ponteggi adeguati, di cui il 25% avviene durante i lavori di manutenzione e montaggio/smontaggio dei ponteggi.

Inoltre nelle Costruzioni, alla presenza di gravi problemi di sicurezza, si sommano altri aspetti critici come il ricorso a forme di appalto e subappalto a cascata, l'utilizzo ai limiti dell'intermediazione di manodopera di lavoratori autonomi.

Le imprese risultano essere circa 16.000 e occupano oltre 30.000 addetti. Il 61% delle imprese sono costituite da lavoratori autonomi.

Nella nostra provincia, nel 2011, gli infortuni denunciati all'INAIL in occasione di lavoro sono stati 1.451⁴, di cui 4 mortali. La frequenza infortunistica è stata di 49,76 (Veneto 44,68, Italia 37,96)⁵. In edilizia un infortunio su quattro è di tipo invalidante (mortale o evento con esito permanente di grado superiore al 5%); oltre la metà dei casi coinvolge lavoratori autonomi.

Vigilanza sulla sicurezza svolta complessivamente da tutti gli Enti: ULSS 20,21,22, INAIL, INPS, Polizia Municipale del Comune di Verona, Direzione Territoriale del Lavoro.

Nel 2012 le notifiche di apertura cantieri pervenute agli SPISAL sono state 6.500, con una previsione di controllo coordinato tra gli Enti di 1.055 cantieri.

I cantieri ispezionati sono stati 961, corrispondente a circa il 15% dei cantieri notificati, conseguendo l'obiettivo programmato al 91%. Le imprese controllate sono state 1.867.

I verbali di prescrizione contestati per violazione delle norme fondamentali di sicurezza sono stati 499 e corrispondono in media:

- 1 verbale ogni 2 cantieri controllati;
- 1 verbale ogni 4 imprese, comprese sia le imprese esecutrici che le affidatarie.

L'attività di controllo scaturisce da una selezione dei cantieri secondo un indice di priorità sulla base di informazioni contenute nella notifica preliminare, dei dati degli infortuni e dei dati della vigilanza pregressa, compresa una costante attività di monitoraggio a vista dei cantieri sul territorio.

In due casi è stata adottata la sospensione dell'attività per due imprese, con segnalazione all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, per gravi e reiterate violazioni in materia di sicurezza.

⁴ Con esclusione degli infortuni in itinere e quelli accaduti a studenti, colf, sportivi professionisti (Fonte INAIL: Rapporto annuale regionale 2011)

⁵ Frequenza infortunistica nelle costruzioni (casi indennizzati x 1.000 addetti INAIL: media triennale 2007-2009). Fonte INAIL: Rapporto annuale regionale 2011.

Di particolare importanza è l'attività della Polizia municipale che garantisce il controllo dei cantieri stradali negli aspetti di tutela del lavoratore e dei cittadini.

Tabella n 11 - Provincia di Verona: Interventi di vigilanza sulla sicurezza sui cantieri svolta da gli Enti competenti: anno 2012

Interventi in Edilizia	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	ARPAV	DTL	POL. MUN.	TOTALE
Cantieri ispezionati	405	136	298	18	54	50	961
Imprese presenti	867	228	477	23	183	89	1.867
Imprese contravvenzionate e Autonomi	172	61	90	-	155	21	499
C.S.E. contravvenzionati	31	16	11	-	9	5	72
Prescrizioni* (ex art.20, c.3 Dlgs 758/94)	100	13	-	-	-	-	113
Sospensione art. 14 D.Lgs. 81	2	-	-	-	-	-	2

* Misure immediate atte a far cessare il pericolo.

Tabella n.12 - Interventi di vigilanza svolti dagli SPISAL: anno 2012

Interventi di vigilanza sulla sicurezza sui cantieri	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI	
Notifiche pervenute di apertura cantieri	3.482	1.028	1990	6.500	
Cantieri controllati	405	136	298	839	
Imprese controllate	867	228	477	1.572	
Sequestri	0	0	0	0	
Piani di lavoro amianto	638	551	576	1765	
Cantieri ispezionati per amianto	66	45	16	127	
Verbali erogati a:	Imprese e lavoratori autonomi	172	61	76	309
	Committenti e/o responsabili dei lavori	18	6	7	31
	Coordinatori per la sicurezza	31	16	11	58
	Totale verbali	303	83	94	480

Analizzando i dati degli interventi di vigilanza degli SPISAL (cfr. tab. 12), si rileva che i cantieri controllati sotto il profilo della sicurezza, sono stati 839.

Sono stati redatti 480 verbali di contravvenzione ad imprese e lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, committenti, per violazione delle norme. I verbali hanno riguardato le imprese esecutrici, per le carenze di misure di prevenzione, e le imprese affidatarie appaltatrici, per la mancata verifica delle misure di prevenzione approntate dalle imprese esecutrici.

In particolare il numero maggiore di carenze riguarda l'obbligo di adottare idonee precauzioni come: impalcature, ponteggi, opere provvisorie, contro le cadute dall'alto, relativo all'art. 122. Al medesimo problema di sicurezza possono essere riferiti anche gli articoli 115 (Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto), 146 (Difesa delle aperture), 112 (Idoneità delle opere provvisorie), 125 (Disposizione dei montanti) e 126 (Parapetti). La somma di tutte queste violazioni (225) rappresenta 1/3 del totale.

Significativa anche la frequenza dell'utilizzo dell'art. 92 che riguarda gli obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori e dell'art. 97, relativo obblighi di verifica del datore di lavoro dell'impresa affidataria. I provvedimenti hanno riguardato l'inadeguatezza e la genericità dei piani di sicurezza e coordinamento e soprattutto il mancato coordinamento delle imprese nella messa in opera delle misure di prevenzione per il rischio da caduta dall'alto, permettendo lo svolgersi dei lavori in condizioni di grave pericolo.

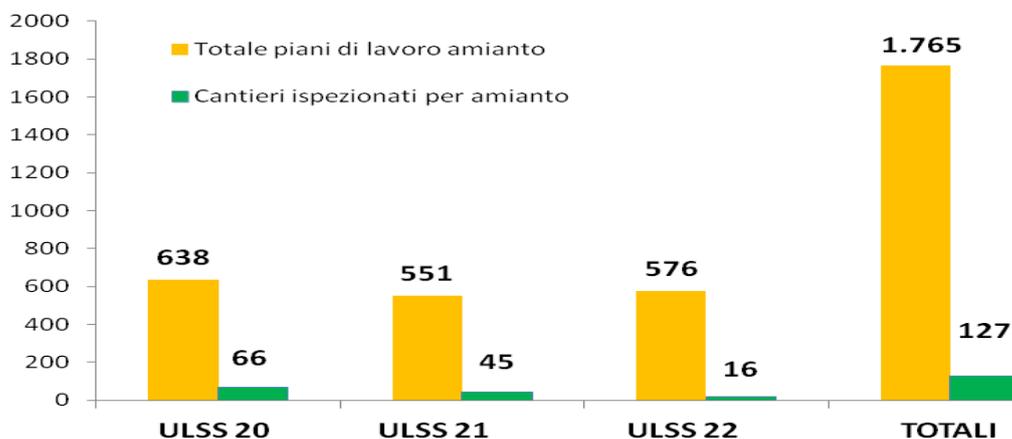
Tabella n.13 - violazioni in edilizia: anno 2012

Carenze riscontrate in Edilizia (666 violazioni su 960 totali)	Articoli violati	N°	Valore %
L'obbligo di adottare idonee precauzioni (impalcature, ponteggi, opere provvisorie) contro le cadute dall'alto	122	97	14,6%
Obblighi del coordinatore in fase di esecuzione	92	61	9,2%
obblighi di verifica del datore di lavoro dell'impresa affidataria	97	50	7,5%
Idoneità delle opere provvisorie	112	48	7,2%
Difesa delle aperture	146	45	6,8%
Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti	96	29	4,4%

Vigilanza per la bonifica dell'amianto

Un'attenzione particolare meritano i lavori di bonifica amianto, in quanto al rischio di esposizione a polveri contenenti fibre di amianto, soprattutto per lavori di bonifica del "friabile", si somma quello di caduta dall'alto. Nel 2012 sono stati comunicati agli SPISAL complessivamente 1.765 piani di bonifica su materiali contenenti amianto. Il piano dei lavori viene valutato e controllato secondo criteri di priorità legati al tipo di bonifica e alle caratteristiche del cantiere, anche con campionamenti ambientali per verificare la salubrità degli ambienti prima della restituibilità. Nel 2012 gli interventi sono stati 127, pari al 7% delle notifiche.

Figura n. 15 – Piani di lavoro amianto e cantieri ispezionati: anno 2012



Vigilanza sulla regolarità amministrativa

L'INPS, l'INAIL e la DTL, per i profili di competenza, hanno controllato 467 imprese e lavoratori autonomi, con la verifica in cantiere e l'approfondimento istruttorio, per accertare la regolarità del lavoro. In 261 casi (56%) sono state riscontrate irregolarità amministrative. In 4 casi si è proceduto alla sospensione delle attività imprenditoriale. I lavoratori in nero accertati, sono stati 71 (27 nel 2011).

Tabella n.14 – Ispezioni regolarità amministrativa realizzati nell'anno 2012 distinti per Enti.

Imprese/Lavoratori autonomi		INPS	INAIL	DTL	TOTALE
Imprese presenti	Totale	12	6	449	467
	Regolari	4	2	205	211
	Irregolari	5	4	252	261
	In accertamento	3	-	-	3
Lavoratori presenti	Totale	-	28	647	675
	Regolari	-	28	453	481
	Lav. in nero	-	-	71	71
Lavoratori autonomi	Totale	-	9	-	9
	In accertamento	-	4	-	4

Le sanzioni comminate dagli Enti sono state le seguenti.

Tabella n. 15 - Sanzioni amministrative comminate nell'anno 2012 distinte per Enti

		DTL*	INAIL	INPS
Sospensione lavori, art 14 c. 1 D.lgs 81/2008		4	-	-
Sanzioni	Numero	218	-	-
	Importo €	245.737	-	-
Maxi sanzioni	Numero	71	-	-
	Importo €	242.612	-	-
Sanzione Amministrativa aggiuntiva	Importo €	3.000	-	-
Premi evasi INAIL (importo €)	Lavoro nero	-	137.797	-
	Lavoro irregolare	-	500	-
Contributi evasi INPS (importo €)	Lavoro irregolare	-	-	236.370

* La DTL ha accertato premi evasi INPS pari a euro 65.696

Assistenza nei cantieri da parte del Comitato Paritetico Territoriale (CPT)⁶



<http://www.sistemabilateraleediliziaverona.it/cpt-verona/homepage>

Nel 2012 l'intervento di assistenza e supporto tecnico alle imprese edili del **Comitato Paritetico Territoriale (CPT)** di Verona ha interessato 686 cantieri (con 1.029 visite) registrando, rispetto alla sicurezza: 76% dei cantieri regolari o in discrete condizioni, 5% completamente irregolari.

I principali rischi rilevati dal CPT nel corso delle visite in cantiere sono nell'ordine:

- Apertura solai, scale prive di parapetto, opere provvisorie carenti o assenti, macchine.
- Pos, Psc, documentazione varie, attestati e dpi assenti e/o carenti.
- Logistica, viabilità e recinzione di cantiere.
- Ponteggio incompleto o difforme dallo schema tipo (parapetto, fermapiede, mantovana, calcolo, pimus).
- Quadri elettrici, prese, cavi e messe a terra.
- Scavo (seppellimento, assenza parapetto o segnalazione, materiale sul ciglio).
- Ancoraggi carenti o assenti.
- Distanza ponteggio dalla muratura.

La formazione erogata dal Comitato paritetico Territoriale in edilizia nel corso dell'anno 2012 ha coinvolto 3.334 persone. Le edizioni di corsi organizzati sono stati 111 (coordinatore, emergenze, addetti montaggio e smontaggio ponteggi, primo ingresso RLS, Rsp) ed ha interessato lavoratori, RSPP, preposti, Coordinatori per la sicurezza.

Informazione, Formazione e promozione della cultura della sicurezza

Nel corso del 2012 sono state realizzate diverse iniziative, se ne descrivono le principali:

1. seminario "Sicurezza delle manutenzioni in quota e sicurezza negli appalti pubblici edili o di ingegneria civile", svoltosi a Verona per le Amministrazioni comunali e provinciali, la Pubblica Amministrazione, gli Ordini ed i Collegi professionali, le imprese edili, i progettisti. (oltre 400 partecipanti);
2. osservatorio provinciale: è proseguita l'implementazione dei dati e la condivisione delle informazioni sui cantieri, con la Cassa Edile, l'INAIL ed i Comuni. Il progetto ha lo scopo di monitorare in maniera diffusa ed esaustiva i cantieri operativi, con mappatura cartografica. Il progetto permette di migliorare l'efficacia degli interventi di vigilanza;
3. seminario "Amianto: rischi per la salute, interventi di bonifica e modalità di smaltimento" destinato al personale dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Servizi tecnici e dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Ulss 20, 21, 22, ed al personale dell'ARPAV. (100 partecipanti);
4. incontri a Verona, Bardolino e Legnago con i Vigili del Fuoco della provincia sul rischio di esposizione ad amianto e sulle misure di prevenzione da adottare durante la loro attività. (70 partecipanti);
5. incontro sulla sicurezza del lavoro in edilizia con gli studenti dell'Istituto per Geometri Silva-Ricci di Legnago, in collaborazione con il Comitato Paritetico Territoriale (120 partecipanti);
6. seminario "Le nuove verifiche periodiche delle attrezzature", tenutosi a San Bonifacio in collaborazione con CPT, ARPAV ed INAIL ex ISPEL. (60 partecipanti);
7. convegno "La sicurezza nei cantieri edili: aggiornamenti normativi in materia di applicazione tecnica e documentale", organizzato dal Comune di Isola Rizza. (90 partecipanti);
8. progetto "Proteggilo le mani in cantiere" realizzato dal CPT in collaborazione con INAIL di Verona con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e condividere buone prassi nell'utilizzo di attrezzature che espongono a rischi di infortuni le mani.

In un contesto di crisi del settore si è registrata di una quota significativa di cantieri (uno su due) non ancora adeguatamente protetta contro il rischio di caduta dall'alto, la presenza di aziende con irregolarità amministrative e soprattutto il rilevamento di una quota importante di lavoratori in nero, impone un costante impegno degli enti nel coordinamento e un potenziamento degli interventi di vigilanza e di prevenzione.

⁶ Nel Novembre 2010 tra gli SPISAL della provincia di Verona e il CPT è stato siglato il secondo protocollo d'intesa con l'obiettivo di potenziare la collaborazione già in essere al fine di migliorare la sicurezza e l'igiene del lavoro sui cantieri edili nella nostra provincia.

Le azioni previste potenziano:

- l'attività di assistenza al fine di individuare i cantieri particolarmente critici che necessitano di un adeguato supporto del CPT;
- L'aggiornamento delle informazioni dell'Osservatorio edile, mediante l'ausilio dello strumento informatico Pevnet (elenco notifiche, elenco ispezioni con esito).

4.3 Agricoltura - Operazione Agricoltura sicura



http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html

In agricoltura gli infortuni mortali e invalidanti si ripetono. Le malattie professionali aumentano

Sul territorio provinciale operano circa 17.500 aziende di piccole dimensioni con una popolazione attiva di circa 20-22 mila addetti (Fonte Camera di Commercio).



In questo settore un infortunio su quattro è infortunio grave o mortale e la gran parte avviene con modalità ricorrenti: ribaltamento del trattore.

Dopo un netto calo di infortuni mortali nel 2011 con 1 solo caso mortale, il 2012 è stato un anno allarmante con 5 morti: tre per ribaltamento, uno per schiacciamento da macchinario, uno per folgorazione durante la manutenzione di una ventola in un allevamento di volatili.

Inoltre l'analisi dei casi invalidanti e mortali e della condizione lavorativa dell'infortunato (dipendenti o lavoratori autonomi e collaboratori familiari), evidenziano che i coltivatori diretti ed i familiari sono i più colpiti (l'82% dei casi).

Vigilanza sulla sicurezza svolta dagli SPISAL

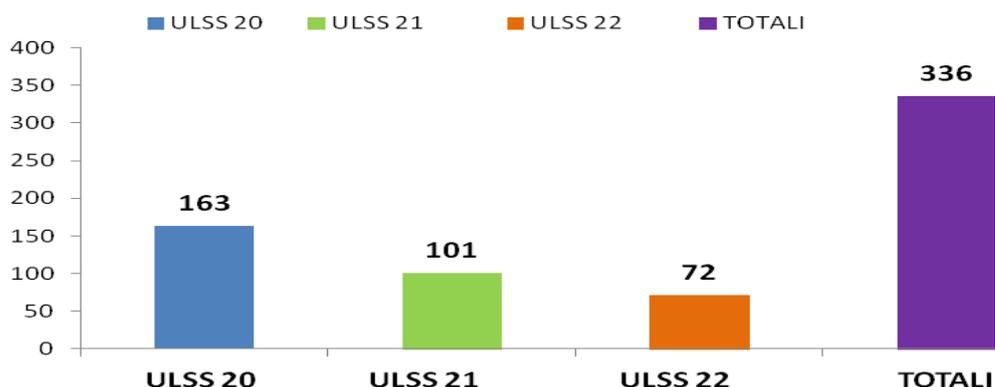
In linea con il Piano nazionale agricoltura e quello regionale, nella nostra provincia gli interventi di vigilanza hanno riguardato gli aspetti essenziali di sicurezza e salute, quali:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, con verifica delle protezioni del trattore anche nei centri di conferimento e raccolta e nelle cantine vitivinicole ed a vista nelle campagne;
- lavori con esposizione a rischio chimico e impiego di DPI;
- regolarità del lavoro.

Nel 2012 gli SPISAL hanno effettuato 336 controlli in aziende agricole.

Il risultato dei controlli ha evidenziato in generale un miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende visitate. Un dato apprezzabile è che la maggior parte dei trattori controllati sono risultati adeguatamente protetti, con riferimento alla protezione del posto di guida e per la presenza di cinture di sicurezza. Le carenze principali rilevate riguardano le attrezzature non a norma, art. 71 del D.Lgs. 81/08, per i datori di lavoro e art. 21 per il coltivatore diretto e i collaboratori familiari.

Figura n.16 - Interventi di vigilanza nelle aziende agricole: Anno 2012



Nell'ambito della Fieragricola di Verona, nel febbraio 2012, come previsto dal Piano Nazionale in Agricoltura, è stato effettuato un intervento di vigilanza sulle macchine in esposizione, da parte degli SPISAL in collaborazione con gli ingegneri dell'ISPESL/INAIL. A seguito di questa attività di controllo, si sono rilevate 24 macchine in esposizione che presentavano rischi per la sicurezza in difformità alla normativa vigente con segnalazione al Ministero delle Attività Produttive, al Ministero Del Lavoro e delle Politiche Sociali e alla Direzione per la Prevenzione della Regione Veneto per la procedura di adeguamento sul mercato nazionale.

Informazione, Formazione e promozione della cultura della sicurezza

Sono state realizzate iniziative di informazione-formazione congiunta SPISAL, Enti istituzionali e Parti Sociali su:

- Fitosanitari in agricoltura: corso in rete con le Parti sociali sulla prevenzione nell'uso dei fitosanitari;
- "Agricoltura: sicurezza del lavoro e stradale": quattro convegni organizzati in collaborazione con le Polizie locali delle Amministrazioni comunali di Legnago, Bovolone, Ronco all'Adige, Belfiore, Isola della Scala (oltre 500 persone partecipanti);
- Fiera Agricola di Verona, presentazione dei risultati del Progetto "Sicurezza: questione di cultura" realizzato dall'Istituto agrario Stefani-Bentegodi di Isola della Scala in collaborazione con SPISAL, INAIL e Comune di Isola della Scala;
- corso di formazione regionale per gli sportelli informativi degli SPISAL per la standardizzazione delle modalità di risposta ai diversi quesiti che pervengono agli sportelli;
- "prime indicazioni per la sorveglianza sanitaria in agricoltura". Recepite con Dgr n. 1334 del 17 luglio 2012. Questo documento fornisce indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria in agricoltura con particolare riferimento ai lavoratori stagionali. È stato costruita una tabella con le principali lavorazioni agrarie di raccolta svolte da lavoratori stagionali, con l'individuazione dei compiti e dei rischi e con indicazioni dell'obbligo o meno di sorveglianza sanitaria;
- monitoraggio degli infortuni mortali, da parte dell'Osservatorio INAIL nazionale "Infortuni nel settore agro-forestale" in cui è prevista una collaborazione con tutte le regioni, tra cui il Veneto, nel segnalare ogni caso di infortunio che si verifica in agricoltura, anche di operatori occasionali, hobbisti, non iscritti all'INAIL, in modo da ottenere un quadro epidemiologico completo di tutti gli eventi mortali, anche di quelli che non vengono registrati nelle statistiche ufficiali dell'INAIL.

4.4 Indagini su infortuni e malattie professionali⁷

Nel 2012 le indagini concluse per infortunio mortale e grave⁸, da parte degli SPISAL sono state 389. In 58 casi, il 14,9% (17,3% nel 2011), si sono concluse riconoscendo responsabilità penali per mancanza di protezione della macchina/impianto, mancato utilizzo di dispositivi personali di protezione (1 volta su 4, violazione dell'art., 71 del Dlgs 81/08) e inoltre per mancanza di formazione o procedure di sicurezza.

Negli infortuni indagati si osserva che essi riguardano prevalentemente lavoratori del comparto metalmeccanica, edilizia trasporti, agricoltura ecc.. Le principali modalità di accadimento sono riconducibili a: schiacciamento, scivolamento, investimento, caduta dall'alto ecc.. In generale le principali cause fanno riferimento all'ambiente di lavoro, alle attrezzature di lavoro non idonee, al comportamento imprudente del lavoratore, in alcuni casi associato alla scarsa formazione ed alla mancata vigilanza a cura dell'azienda.

Dei 14 infortuni mortali indagati dagli SPISAL (tabella 17) 6 casi si sono verificati in agricoltura, 3 nel comparto metalmeccanica, 2 in edilizia, 1 nell'industria alimentare, 1 nei trasporti e 1 nei servizi. Se osserviamo le modalità di accadimento si evidenziano sempre le medesime: ribaltamento del trattore e caduta dall'alto. I dati non comprendono gli infortuni in itinere.

Le indagini per malattie professionali concluse sono state 335. In 19 casi sono state riconosciute responsabilità penali (si rimanda alla descrizione completa a pag.17).

Tabella n. 16 – Indagini su infortuni e malattie professionali distinte per ULSS.

Prodotto	Specificata	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Indagini infortuni	Concluse	206	66	117	389
	Con responsabilità	22	16	20	58
Indagini malattie professionali	Concluse	121	88	126	335
	Con responsabilità	1	0	18	19

⁷ Le inchieste per infortuni mortali e gravi (con prognosi superiore a 40 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali sono attività istituzionali degli SPISAL per conto delle Autorità Giudiziarie che si concludono, di norma, con un rapporto. Le indagini per infortuni e malattie professionali sono svolte in genere mediante sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali, controlli sanitari od altri atti di polizia giudiziaria.

⁸ Lo SPISAL interviene con pronta reperibilità su tutti gli infortuni mortali, gravissimi e gravi, su richiesta del 118, Carabinieri, Polizia di Stato.

Le inchieste di infortuni mortale svolte dagli SPISAL nel 2012, sono riportate nella tabella seguente. La maggioranza dei casi ha interessato il comparto dell'agricoltura.

Tabella n.17 - Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della provincia di Verona per comparto, età, modalità di accadimento e luogo.

N.	Comparto	Eta'	Modalità di accadimento	Territorio
1		61	Schiacciato dal ribaltamento del trattore	ULSS 20
2		38	Schiacciato dal ribaltamento del trattore	
3		51	Folgorato durante la riparazione di una ventola	
4		25	Schiacciato per la discesa veloce della benna applicata alle slitte di un carrello elevatore a seguito della fuoriuscita dell'olio del circuito idraulico per l'espulsione del raccordo del tubo di adduzione al cilindro di sollevamento	ULSS 21
5		63	Schiacciato dal ribaltamento del trattore	ULSS 22
6		76	Schiacciato dal ribaltamento del trattore	
7		49	Caduto dall'alto per sfondamento della copertura in plastica	ULSS 20
8		41	Caduto dal tetto di un prefabbricato in acciaio durante la posa dei pannelli	ULSS 21
9		56	Colpito da una flangia di un tubo metallico	ULSS 22
10		46	Schiacciato dal ribaltamento cingolato	ULSS 22
11		63	Caduto dal pianale del furgone	ULSS 22
12		58	Schiacciato da depaletizzatore	ULSS 22
13		46	Caduto dalle scale	ULSS 20
14		50	Schiacciato dal suo rimorchio	ULSS 20

Fonte: SPISAL provincia di Verona

4.5 Attività sanitarie

Le principali attività si riferiscono a:

- visite mediche specialistiche per idoneità a specifiche mansioni lavorative, per idoneità al lavoro di minori, per inserimento lavorativo di disabili su richiesta del SIL (Servizio Integrazione Lavoro), per malattie professionali, per sorveglianza sanitaria a lavoratori ex esposti ad amianto, per consulenze richieste dai medici di medicina generale e dai medici ospedalieri, ecc.;

- visite mediche per ricorsi avverso i giudizi di idoneità dei medici competenti;
- indagini per malattie professionali.

Tabella n. 18 - Visite mediche

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Visite mediche	Totale	251	40	526	817
	malattia professionale	75	23	64	162
	ex esposti ad amianto	86	2	0	89
	minori ⁽⁹⁾	0	0	339	399
	inserimento lavorativo dei soggetti disabili ⁽¹⁰⁾	-	-	105	-
	lavoratori autonomi	12	2	4	18
	ricorso avverso giudizio del medico competente	5	2	14	21
	Altre visite	73	11	-	84

Ricorsi avverso il giudizio del medico competente

Il D.Lgs 81/08 prevede che, per i lavoratori soggetti all'obbligo della sorveglianza sanitaria, il medico competente al termine degli accertamenti comunicati per iscritto, al lavoratore ed al suo datore di lavoro, il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Il giudizio espresso dal medico competente può essere: idoneità; idoneità parziale con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea; inidoneità permanente. Avverso tale giudizio, ai sensi dell'articolo 41 comma 9, è facoltà del lavoratore o del datore di lavoro ricorrere, entro 30gg, all'Organo di Vigilanza (SPISAL) competente per territorio, il quale in esito agli accertamenti sanitari effettuati, può confermare, modificare o revocare il giudizio impugnato.

Nel 2012 sono pervenuti agli SPISAL della provincia 39 ricorsi avverso il giudizio del medico competente: 25 ricorsi (64%) riguardavano il giudizio di "idoneità", 8 (21%) il giudizio di idoneità con limitazione/prescrizione e 6 (15%) il giudizio di inidoneità. Dei ricorsi pervenuti, 4 sono stati ritirati dagli esponenti, 10 non sono stati accolti in quanto, 5 ricorsi non erano di competenza SPISAL, 3 sono stati trasmessi ad altro SPISAL per competenza territoriale, in 2 casi erano trascorsi i termini di decorrenza (30 giorni). Dei 25 casi valutati, in 9 lo SPISAL ha confermato il giudizio espresso dal medico competente, in 10 lo ha modificato e in 2 revocato.

Tabella n. 19 - Ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti

Richiedente	Giudizio impugnato	Parere SPISAL			
Lavoratore (n.35)	Idoneità	25	64%	Conferma	9
				Modifica	9
				Revoca	-
Datore di lavoro (n. 4)	Idoneità con limitazione/prescrizione	8	21%	Conferma	1
				Modifica	-
				Revoca	-
Totale	Inidoneità	6	15%	Conferma	3
				Modifica	1
				Revoca (idoneità)	2
Totale		39*	100		25

* Su 39 richieste quelle non accolte o ritirate sono state in totale 14.

Emersione malattie professionali

L'obiettivo di questo intervento è di rafforzare le conoscenze, le capacità diagnostiche e sostenere negli adempimenti medico legali, il personale medico delle strutture ospedaliere e i Medici di medicina generale, al fine di favorire l'emersione delle patologie che possono avere una origine professionale.

⁹ Le visite mediche di idoneità al lavoro di minori nelle ULSS 20 e 21 vengono eseguite dai medici dei Distretti Sanitari, nella ULSS 22 prevalentemente dallo SPISAL.

¹⁰ Le visite mediche di consulenza per il SIL nell'ULSS20 e 21 non vengono effettuate direttamente dallo SPISAL.

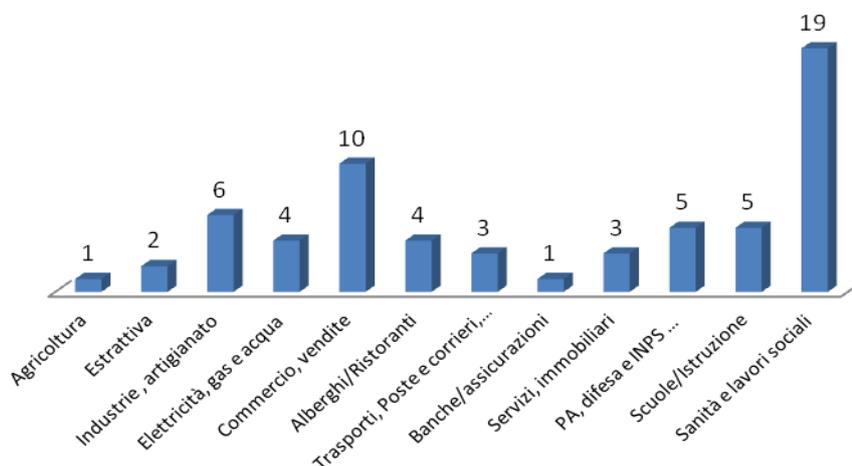
A questo scopo nelle tre ULSS, nel 2012, sono state realizzate, in collaborazione con l'INAIL, iniziative di aggiornamento che hanno visto la partecipazione di 309 tra medici e personale sanitario. E' stato firmato inoltre un protocollo d'intesa tra lo SPISAL ULSS 20 e le Direzioni Sanitarie dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Azienda ULSS 20 e l'Istituto di Medicina del Lavoro, per concordare le modalità di flusso delle informazioni (segnalazioni, denunce, referti di malattie professionali) e garantire le consulenze specialistiche, da parte dei servizi di medicina del lavoro degli SPISAL, ai medici ospedalieri allo scopo di approfondire l'anamnesi professionale e la correlazione con la patologia rilevata, in pazienti ricoverati per l'approfondimento.

Tutto il materiale didattico è presente sui seguenti siti internet: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/malpro1112.html> e http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_spisal_malat_prof_2.html.

4.6 Assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e lo stress nei luoghi di lavoro (art. 6 LR 8/10)

Nel 2012 è stato attivato lo Sportello di "Assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro (art. 6 LR 8/10)" presso gli SPISAL della provincia di Verona, a cui si sono rivolti 63 lavoratori del settore pubblico e privato: il 30% dei lavoratori appartiene alla sanità e servizi sociali, Il 29% dei lavoratori proviene dai servizi (commercio, alberghi ristoranti, servizi immobiliari), il 20% lavora in industrie produttive, manifatturiere ed artigianato.

Figura n.17 - Settori di provenienza delle richieste di ascolto disagio lavorativo



La condizione riportata dai lavoratori evidenzia, nella maggior parte dei casi, una situazione individuale di disagio e malessere correlata ai cambiamenti normativi o dell'organizzazione del lavoro, mentre non si sono rilevati casi di mobbing o stress al lavoro. Il confronto con l'operatore dello Sportello e l'inquadramento della condizione, ha permesso la comprensione e l'eventuale orientamento del lavoratore verso le strutture territoriali o aziendali di competenza. In particolare per l'applicazione dei contratti la Direzione Territoriale Lavoro e per i lavoratori della pubblica amministrazione il Consigliere di Fiducia o il Comitato Unico di Garanzia.

Figura n. 18 - Esiti attività dello Sportelli di assistenza ed ascolto del disagio lavorativo



Tutti i casi sono stati trattati senza richiedere approfondimenti da parte del *Centro di Riferimento per il Benessere Organizzativo di VR*¹¹ in quanto non si sono rilevati né problemi di salute né situazioni ambientali da richiedere un intervento migliorativo.

Nel 2012 sono stati promossi sul territorio una serie di interventi di divulgazione ed informazione di questi due servizi: *Sportello di assistenza ed ascolto e Centro di Riferimento per il Benessere Organizzativo*, per favorirne la conoscenza, coinvolgendo enti ed organismi (Co.Prov.Co., Consigliera di parità, Medici competenti, Sindacato, CUG Azienda Ulss 20 e 21) anche attraverso interventi specifici sui *media*.

4.7 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute



<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_idx.html

Nel 2012 è proseguita l'attività di comunicazione istituzionale degli SPISAL come parte integrante degli obiettivi di prevenzione, principalmente veicolata attraverso i seguenti strumenti:

- ✓ portali internet, aggiornati costantemente:
 - SPISAL ULSS 20: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>
 - SPISAL ULSS 21: http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_idx.html (di nuova istituzione)
 - SPISAL ULSS 22: http://www.ulss22.ven.it/context.jsp?ID_LINK=86&area=7
- attraverso i quali i servizi dialogano con i lavoratori, i datori di lavoro, i professionisti, pubblicando materiale di interesse, manuali, modulistica, documentazione, iniziative, video, ecc.. Altro strumento di comunicazione utilizzato dai servizi è la *newsletter ULSS 20*, inviato periodicamente a circa 1.200 iscritti tra datori di lavoro, RLS, RSPP e professionisti sulla sicurezza
- ✓ Il *rotocalco "Salute" ed "Educare alla salute"* (servizi con Telearena), per la realizzazione e divulgazione di Video-Telesivi e spot sulle cause di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali e sulle misure di prevenzione.
- ✓ *I Social Network (Facebook, Twitter, YouTube)*. Dove vengono pubblicati in tempo reale, avvisi, informazioni di pubblica utilità, iniziative, video ecc..
- ✓ *lo sportello di assistenza alle imprese, ai lavoratori e alle loro associazioni*, organizzato dai singoli Servizi (attraverso lo strumento telefonico, internet, appuntamento) secondo le proprie modalità operative pubblicizzate;
- ✓ la promozione e partecipazione a seminari, convegni, fiere in ambito provinciale.

Progetto lavoratori autonomi

Il progetto provinciale, ha l'obiettivo di diffondere la cultura della salute e sicurezza e tutelare la salute in questa categoria di lavoratori che, tradizionalmente nel nostro Paese, in osservanza delle vigenti norme dell'igiene del lavoro che si sono succedute negli anni, sono stati esclusi dall'obbligo dell'attività di formazione e sorveglianza sanitaria. Nel 2012 il progetto è continuato con un corso specifico per il settore autotrasporto che ha visto la partecipazione di 45 autotrasportatori. Il progetto complessivamente ha coinvolto 207 lavoratori. E' proseguita anche l'attività di sorveglianza sanitaria con l'effettuazione, a richiesta delle visite mediche.

Nel complesso rispetto all'atteso si è registrata una scarsa partecipazione sia alle iniziative formative che di sorveglianza sanitaria.

Monitoraggio sulla "Valutazione del rischio stress lavoro correlato delle piccole aziende"

Nel 2012, con riferimento alla *Campagna Europea sui rischi psicosociali nell'ambiente di lavoro 2012*, lo SPISAL ULSS 20 ha collaborato con le Direzione Prevenzione e Lavoro della Regione Veneto nell'organizzazione di quattro incontri di informazione e formazione rivolti alle OOSS dei settori sanità, servizi e trasporti.

Sempre nel 2012 allo scopo di approfondire lo stato di realizzazione della valutazione dello stress lavoro correlato da parte delle piccole aziende, al fine di individuarne i bisogni di assistenza e di prevenzione, è stato realizzato un monitoraggio

¹¹ Il Centro ha il compito di: a) accertare lo stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore ed eventualmente dare indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione; b) individuare le eventuali misure di prevenzione da attuarsi nel contesto lavorativo del lavoratore coinvolto. c) garantire il supporto nell'attività di verifica sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psico-sociali ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 81 del 2008. Per questi compiti il Centro si avvale di un collegio multidisciplinare composto da uno psicologo del lavoro, uno psicoterapeuta ed uno psichiatra del Dipartimento salute mentale dell'azienda ULSS 20, coordinato dal direttore SPISAL.

nelle piccole imprese che hanno adottato la linea operativa predisposta nel 2011 dagli SPISAL, Università e OOSS della provincia di Verona. Nel mese di ottobre è stata inviata tramite e-mail, alle 4.000 aziende registrate, a livello nazionale, una scheda di feedback on-line (link http://prevenzione.ulss20.verona.it/stress_lavoro.html#proposta-inferiori-30), a fine dicembre 413 imprese hanno risposto, attraverso la compilazione, in forma anonima. Dai risultati è emerso il seguente quadro. Il 50% delle aziende partecipanti appartiene al comparto dei servizi, il 46% all'industria ed il 4% all'agricoltura. Nello specifico le aziende del comparto servizi sono: per il 53% del settore scuola, il 34% del commercio e il 13% della sanità. Per l'industria, il 40% è del settore manifatturiero, il 36% dell'artigianato e il 24% dell'edilizia.

Figura n. 19 – 205 aziende comparto servizi

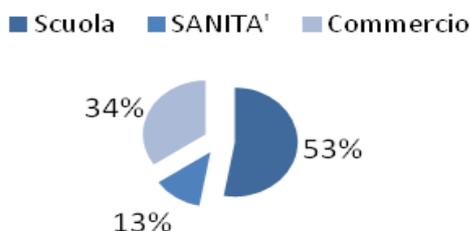
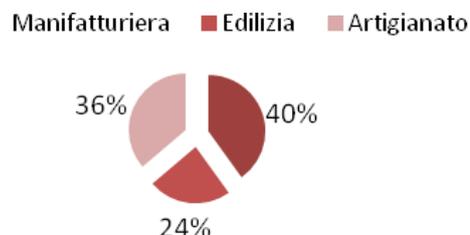


Figura n. 20 - 191 aziende comparto industria



Negli ultimi 3 anni, le aziende registrano un aumento di eventi sentinella quali: la rotazione del personale (10,2%), le ferie non godute (9,7%), le assenze per malattia (9,7%), gli infortuni (4,8%) e le vertenze (2,9%).

I fattori maggiormente critici di contenuto del lavoro sono attribuibili al carico e ritmo di lavoro (20,8%) ed alla pianificazione dei compiti (16,2%); le carenze dei fattori di contesto del lavoro (16,5%) riguardano la definizione dei ruoli e compiti, l'evoluzione di carriera, l'autonomia ed i rapporti interpersonali.

La valutazione approfondita è stata attivata dal 30% delle aziende. Tra queste il 18,3% delle aziende ha proceduto ad organizzare una riunione con il Datore di lavoro (D.d.L.), come previsto per le aziende con meno di 5 lavoratori.

Sono state esplorate alcune criticità con le priorità di azioni correttive che le aziende avrebbero potuto adottare, correlando i risultati degli eventi sentinella con i fattori causa di stress al lavoro.

Il quadro che ne è emerso ci permette di evidenziare che:

- le assenze per malattia aumentano quando ci sono carenze nel contesto lavorativo (16,2%), mancata attenzione nella pianificazione dell'orario di lavoro (15%), nell'identificazione dei compiti (14,9%) e nella gestione dei carichi e ritmi di lavoro (12,8%);
- le ferie non godute si associano a problemi nella pianificazione dei compiti (14,9%), carenze nel contesto lavorativo (13,2%) e nell'organizzazione dell'orario di lavoro (12,5%);
- l'aumento nella rotazione del personale è correlato con mancata attenzione nella pianificazione dei compiti (14,9%) e carenze nell'organizzazione dell'orario di lavoro (10%).

Tabella n.20 – Correlazione risultati delle aziende: eventi sentinella, fattori di contesto e contenuto del lavoro

Fattori di stress lavoro correlato	Indici infortunistici	Assenze per malattia	Assenze dal lavoro	% ferie non godute	% rotazione del personale	Vertenze tra ddl e lavoratore	Procedimenti disciplinari	Richieste visite mediche straordinarie	Segnalazioni stress lavoro correlate	Istanze giudiziarie per licenziamento
AMBIENTE E ATTREZZATURE	8,3	12,5	4,2	4,2	6,3	8,3	6,3	4,2	-	2,1
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI	6,0	14,9	9,0	14,9	14,9	7,5	3,0	-	1,5	-
CARICO - RITMO	3,5	12,8	7,0	11,6	11,6	7,0	1,2	1,2	1,2	2,3
ORARIO		15,0	5,0	12,5	10,0	5,0			2,5	-
CONTESTO DEL LAVORO	7,4	16,2	7,4	13,2	8,8	8,8	1,5	2,9	1,5	1,5

La rete per la sicurezza nelle scuole di Verona

Nel 2012 è continuata l'attività della Rete per la Sicurezza nelle Scuole di Verona (RETE Si.Scu.Vr), coordinata dall'Istituto capofila Cangrande della Scala di Verona ed alla quale collaborano gli SPISAL, l'INAIL e l'Ufficio Scolastico Provinciale, con i seguenti obiettivi: promozione della cultura della sicurezza tra gli studenti e giovani lavoratori, formazione e aggiornamento delle figure preposte alla sicurezza, produzione e diffusione di materiale informativo sulla sicurezza, diffusione di esperienze e buone pratiche, coordinamento degli RSPP e promozione del sistema di gestione della sicurezza del mondo della scuola, attività di assistenza.



Le principali attività svolte nell'anno sono state di formazione per alcune figure (addetti all'antincendio e primo soccorso) e didattiche: Progetto "Studenti-Addetti ASPP", Progetto "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza", Progetto "Caccia ai pericoli".

Nello stesso anno, avendo il Decreto Gelmini reso obbligatorio negli Istituti per geometri la formazione degli alunni sulla sicurezza del lavoro nel settore edile, l'Istituto Cangrande di Verona ha inserito due ore settimanali sulla materia a partire dalla classe 3^a. Per sostenere la Scuola in questo nuovo percorso didattico gli SPISAL con la collaborazione del CPT (Comitato Paritetico territoriale in edilizia) ed INAIL hanno studiato un progetto formativo che dai docenti viene poi sviluppato con gli studenti, attraverso lezioni d'aula ma soprattutto con apprendimento diretto in cantiere. Il progetto, sperimentale a Verona, sarà esteso a tutti gli Istituti per geometri del Veneto.

Formazione per le aziende e i professionisti

Formazione Numero di figure professionali formate	
Formazione diretta SPISAL	2.174

Gli interventi formativi del 2012 direttamente erogati dagli SPISAL coinvolgendo il proprio personale docente-partecipanti ad iniziative di Enti ed Associazioni, hanno interessato oltre 2.000 figure professionali (datori di lavoro/RSPP, Associazioni datoriali e sindacali, RLS, RSPP, dell'edilizia, agricoltura, industria per un complessivo di 453 ore). Nello specifico numerose iniziative di formazione hanno riguardato il tema dello stress lavoro correlato, ed ancora, corsi per lavoratori autonomi, costruttori, rivenditori di mezzi agricoli, ponteggiisti ecc. A questo dato

vanno sommate tutte le attività messe in atto dagli Enti, associazioni sindacali ed organizzazioni datoriali (cfr. report attività).

5

Il Consuntivo delle attività INAIL, INPS, DTL, ARPAV, VV.F. e Parti Sociali: anno 2012

I consuntivi di seguito evidenziati, costituiscono l'attività svolta nella nostra provincia dagli Enti del Co. Prov.Co., con particolare riferimento alle tematiche della prevenzione, sicurezza e della regolarità del lavoro. Di conseguenza non sono esaustivi della complessa tipologia degli interventi erogati. In particolare per gli Enti istituzionali le attività sono programmate a livello centrale, regionale e poi assegnati a livello territoriale. Gli accertamenti - vista l'alta efficacia raggiunta - sono mirati e sono conseguenza di un lavoro di *intelligence* degli Enti stessi.

5.1 INAIL sede di VERONA e LEGNAGO



<http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop>

INAIL
Sede di Verona

Missione dell'Ente:

L'INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro. L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Il comma 5 bis dell' art. 11 del D.lgs 81/2008, così come modificato dal D.Lgs 106/2009, pone a carico dell'Istituto l'onere delle prestazioni sanitarie sostenute dagli assistiti Inail ove non siano già assicurate dal sistema sanitario o erogate direttamente dall'Inail. E' previsto quindi il rimborso delle spese per prestazioni sanitarie sostenute dagli assistiti INAIL con la sola condizione che tali prestazioni siano riconosciute dai medici dell'Inail e ritenute necessarie durante il periodo di inabilità temporanea assoluta. Le prestazioni necessarie ammesse al rimborso sono state individuate in questa prima fase in specialità farmaceutiche o preparati per uso topico utilizzati in chirurgia, ortopedia, oculistica, dermatologia, neurologia e psichiatria.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

L'INAIL -Sede di Verona e di Legnago nell' anno 2012 ha gestito n.17.987 casi di infortunio, di cui n.9.071 liquidazioni per inabilità temporanea, e n.387 casi di malattie professionali. Sono state costituite n. 141 rendite dirette e n.32 rendite a superstiti.

Le aziende assicurate gestite sono n. 56.495; nell'anno 2012 sono stati emessi n.3.451 rapporti assicurativi e n.4.513 aziende sono cessate.

Tabella 21 - Interventi realizzati nell'anno 2012

Vigilanza ispettiva	Numero interventi	Aziende irregolari	Note
Aziende ispezionate (edilizia- studi medici rx-pubblici esercizi- cooperative fachini, etc.)	471	410 pari al 87%	- Lavoratori irregolari n.1.415 - Lavoratori in nero n.79 - Premi omessi accertati € 1.110.948

PROGETTI ED INTERVENTI PER LA PREVENZIONE REALIZZATI NELL'ANNO 2012

Progetti cofinanziati dalla sede INAIL di Verona:

1) "Autonomi in sicurezza" :

il Testo Unico sulla sicurezza (D.lgs 81/08) all'art. 21 obbliga il lavoratore autonomo all'uso di macchine e attrezzature a norma e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Tuttavia l'art. 21 non assegna adeguata attenzione alla formazione di queste categorie di lavoratori, escludendone l'obbligatorietà.

Confagricoltura e INAIL hanno rilevato l'importanza di individuare azioni di sensibilizzazione, correttive e di intervento da intraprendere al fine di:

- ✓ contribuire alla riduzione degli infortuni in agricoltura;
- ✓ sensibilizzare ed informare aziende agricole individuali sul fronte della sicurezza sul lavoro;
- ✓ formare i lavoratori autonomi sulle problematiche della sicurezza (DPI, utilizzo macchine ed attrezzature, rischi infortuni e malattie professionali).

Il progetto realizzato in collaborazione con la Confagricoltura Verona ha previsto la consulenza gratuita a 100 lavoratori agricoli autonomi svolta sul luogo di lavoro da parte di tecnici specializzati con analisi delle problematiche evidenziate in azienda e con la predisposizione di un piano finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'azienda. È stata inoltre attuata una campagna di informazione/formazione gratuita per circa 200 lavoratori autonomi sui rischi per la salute e la sicurezza nel settore agricolo (rischio da macchine ed attrezzature, rischio chimico e dispositivi di protezione individuali, infortuni e malattie professionali) in occasione dei corsi programmati per l'ottenimento dei patentini fitosanitari.

2) "Proteggerle mani in cantiere"

Il Cpt, in collaborazione con l'Inail di Verona, ha dato inizio a un'indagine mirata ad approfondire le dinamiche infortunistiche che avvengono nel territorio al fine di definire le linee di azioni di intervento per la riduzione del rischio infortunistico in cantiere.

Dall'indagine statistica effettuata è emerso che la maggior parte degli infortuni lievi (inabilità di temporanea) riportano come sede lesione la mano. Sono state quindi esaminate 230 schede di denuncia di infortunio analizzate a seconda del tipo di lavorazione al momento dell'infortunio, della circostanza in cui esso è avvenuto. Tale analisi ha permesso di individuare quattro tipologie di lavorazione maggiormente ricorrenti: spostamento e movimentazione del materiale; tagli (sega circolare, taglierino, flessibile) lavori di assistenza (idraulici, elettricisti, fabbri, ecc.), manutenzione ed utilizzo macchine ed attrezzature (gru, escavatore).

Tale progetto, rivolto ai lavoratori del settore edile, si è posto l'obiettivo di contrastare la possibilità di accadimento degli infortuni alla mano di lieve entità che causano inabilità di temporanea nell'ambito del settore edile.

Sono state organizzate conferenze di cantiere di breve durata rivolte a lavoratori di 100 aziende del settore edile. Circa 800 lavoratori hanno partecipato agli incontri formativi (113) nel corso dei quali è stato distribuito materiale illustrativo con contenuti sintetici.

3) Progetto "hand bike" :

in occasione della 3° edizione del Giro d'Italia Handbike che ha previsto una tappa a Verona il 29 luglio 2012 la sede provinciale INAIL, in collaborazione con il CIP regionale e la Società Sportiva GSC Giambenini ha organizzato un'attività di promozione della pratica sportiva riconoscendo proprio nello sport un'occasione per favorire la socializzazione e l'inserimento sociale degli infortunati.

All'interno della manifestazione è stato allestito uno stand lungo il percorso di gara per accogliere gli assicurati INAIL che hanno assistito alla gara e per divulgare informazioni sulle attività di prevenzione e reinserimento promosse dall'Istituto.

Inoltre, è stato organizzato un momento di orientamento e prova dell'Handbike per gli assicurati INAIL con l'attrezzatura di tecnici professionisti messi a disposizione dall'organizzazione.

4) Osservatorio edile

Nel 2012 si è conclusa la 3° fase di realizzazione dell'Osservatorio Edile, progetto avviato all'inizio del 2009, con il cofinanziamento della Cassa edile Verona e l'attivazione del sito internet www.osservatorioedileverona.it.

L'osservatorio ha lo scopo di procedere ad un monitoraggio diffuso ed esaustivo dei cantieri operativi nell'ambito della provincia di Verona, in modo da acquisire notizie utili per una maggiore prevenzione dei rischi dei lavoratori nel settore delle costruzioni.

Ad oggi la banca dati contiene numerose informazioni utili sui cantieri operativi nell'ambito della provincia. Tale strumento consente di visualizzare la mappatura cartografica dei cantieri a Verona, Villafranca e Bussolengo, con l'indicazione del luogo, della data inizio, dell'importo dei lavori, delle imprese, della tipologia di lavoro, delle ispezioni effettuate in cantiere.

Altri progetti e iniziative:

Progetto "Malattie professionali" :

È stato siglato un protocollo d'Intesa tra INAIL, ULSS 20, Ospedale di San Bonifacio, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Servizio di medicina del lavoro Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, con l'obiettivo di attivare un flusso informativo coordinato e una formazione continua tra i medici delle strutture ospedaliere, i Servizi di Prevenzione e Sicurezza delle ULSS e INAIL, in modo da migliorare le conoscenze cliniche e le capacità diagnostiche relative alla natura professionale delle patologie denunciate.

Sono stati organizzati corsi di aggiornamento rivolti ai medici di medicina generale, assistenti sanitari, infermieri, tecnici della prevenzione e un Seminario (4 edizioni).

Fiera agricola Verona 2-5 febbraio 2012

La Fieragricola di Verona, che si è tenuta dal 2 al 5 febbraio, a cui l'INAIL ha partecipato con lo stand istituzionale ha rappresentato un'importante occasione per un confronto diretto e immediato con una vasta platea di addetti a questo settore produttivo.

Tale evento ha altresì offerto la possibilità di promuovere il materiale elaborato in collaborazione con gli SPISAL delle ULSS 20 21 e 22 (sei *schede tecniche* di sicurezza relative ad alcune attrezzature agricole più comuni; il *Poster trattore* dedicato al tema degli infortuni gravi e mortali causati dal ribaltamento con trattore che indica quali siano i sistemi di protezione che un trattore deve possedere) e sette *schede* sui rischi presenti nelle principali lavorazioni agricole realizzate nell'ambito del Progetto "*Coltiviamo la cultura della sicurezza*" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.

Il suddetto materiale è stato divulgato anche attraverso la proiezione di due filmati che illustravano i contenuti delle schede e le modalità di adesione al progetto "Autonomi in sicurezza".

Lo stand è stato visitato da moltissimi operatori del settore interessati sia alle iniziative in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro sia al materiale editoriale e multimediale messo a disposizione negli spazi espositivi.

**5.2 INAIL SETTORE TECNICO-SCIENTIFICO E RICERCA**<http://www.ispesl.it/>; www.inail.it Ricerca (menù a sinistra)**Missione dell'Ente**

Ente di ricerca preposto alle verifiche di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di riscaldamento con potenzialità superiore ai 35 kw e verifiche a campione di impianti di terra e scariche atmosferiche. Attività di verifica di aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334.

Dal 23 maggio 2012 è soggetto titolare delle prime verifiche periodiche per le attrezzature di cui all'allegato VII del D.lgs 81/08. Le richieste corrette di Prima Verifica Periodica pervenute nell'anno sono state in totale 589 di cui 78 eseguite direttamente dal soggetto titolare di funzione, 338 delegate ai soggetti abilitati dal datore di lavoro, 173 sono state affidate direttamente dal datore di lavoro (essendo trascorsi 60 giorni dal ricevimento della richiesta).

Tabella 22.: Interventi realizzati nell'anno 2012

Settore di intervento/Comparto		Numero Interventi	Tipologia interventi/regolarità/irregolarità ecc.	Note
Sollevamento	Esami prog.	40	0	
	Collaudi	101	0	Di cui 34 in cantieri
	Prime Verifiche Periodiche	51	0	
Riscaldamento	Esami prog.	266	10 dimensionamenti non coerenti con la norma	
	Collaudi	50	2 impianto installato non conforme a progetto	
Pressione	Esami prog	6	0	
	Collaudi	168	3 cattivo stato manutentivo/corrosioni	
	Prime Verifiche Periodiche	27	0	
Terre	Verifiche a campione su cantieri	46	2 differenziali non funzionanti	

Sono state inoltre fatte 5 sedute di collaudo di bidoni di gpl ed 8 di taratura/certificazione di dispositivi di sicurezza, è stato inoltre valutato il Sistema di Gestione della Sicurezza, su mandato del Ministero dell'Ambiente, di n.2 aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi della 334 presenti nel territorio della Provincia di Verona.

5.3 INPS SEDE DI VERONA



<http://www.inps.it/portal/default.aspx>



Missione dell'Ente

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita all'INPS: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni per il sostegno della maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.

Gestisce anche la banca dati relativa al calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che permette di fruire alcune prestazioni sociali agevolate.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi, tramite prelievi contributivi obbligatori.

Le prestazioni di carattere assistenziali, che l'INPS eroga per conto dello Stato, vengono finanziate con le risorse a tale scopo destinate, nell'ambito delle competenze dello "Stato Sociale".

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi e, in questo ambito, si occupa, tra l'altro, dell'iscrizione delle aziende; dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi; della denuncia del rapporto di lavoro domestico; del rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificativo.

A seguito di interventi programmati e mirati sulla base di valutazione della Direzione Provinciale e/o di liste di attività fornite dalla Direzione Centrale e dalla Direzione Regionale, i risultati si riassumono complessivamente nella seguente tabella.

Tabella 23 - Interventi realizzati nell'anno 2012

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi		Irregolarità riscontrate		Sanzioni erogate in €	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Aziende con dipendenti Autonomi/Aziende Agricole	523	596	Az. in nero n. 84 Lav. in nero 361	Az. in nero: 131 Lav. in nero: 609	6.478.000,00	10.546.000,00

5.4 DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI VERONA



<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/VR>



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Organizzazione della Direzione Territoriale del Lavoro

- ✓ **Ufficio Legale e del Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di ingiunzione, rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale e audizioni ex art. 18, Legge n. 689/1981, nonché inchieste infortuni sul lavoro.
- ✓ **Servizio Politiche del Lavoro:**
 - **Autorizzazioni per il Lavoro** con compiti relativi alle autorizzazioni per astensione anticipata per lavoro a rischio, in materia di immigrazione, quali pareri di competenza dell'ufficio in ordine ai rapporti di lavoro e rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione.
 - **Relazioni Sindacali e conflitti di lavoro** con compiti in materia di conciliazione delle controversie individuali e plurime, nel settore pubblico e privato, collegi di conciliazione ed arbitrato, ed in merito alla procedura di accesso ai benefici per i lavoratori cd."salvaguardati".
- ✓ **Servizio Ispezione del Lavoro**
 - **Unità Operativa Vigilanza Ordinaria**

I compiti e le funzioni del Servizio ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs 124 del 23 aprile 2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale.

Con il D. Lgs 124/04 e con la Direttiva del Ministro Sacconi del 2008, le funzioni ispettive e di vigilanza in materia di lavoro sono state rilanciate in chiave preventiva e promozionale, prevedendo e sottolineando l'importanza dell'utilizzo dell'istituto della conciliazione monocratica (conciliazione davanti all'ispettore del lavoro) e dell'attività di prevenzione e promozione che si concretizza in incontri con le associazioni datoriali, sindacali e ordini professionali su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.
 - **Nucleo Carabinieri per la Tutela del lavoro**, con compiti in materia di vigilanza ordinaria e tecnica in materia di lavoro.
 - **Unità Operativa Vigilanza Tecnica**, con compiti di vigilanza nei cantieri, vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza, vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti, tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, video sorveglianza, accertamenti ai fini della concessione di ammortizzatori sociali. L'unità si occupa anche delle verifiche degli ascensori (e montacarichi con trasporto di persone) ed effettua l'esame per il rilascio dei patentini dei manutentori di ascensori e dei conduttori di impianti termici e generatori di vapore.

Presso il Servizio Ispezione del lavoro opera l'**Ufficio dell'ispettore di turno**, ossia l'ufficio incaricato di ricevere le denunce – tecnicamente *richieste di intervento* – da parte dei lavoratori.

Tabella 24: interventi realizzati nell'anno 2012

Settore di intervento/Comparto	Numero interventi		Tipologia interventi/regolarità/irregolarità		Note di cui per "lavoro nero"
	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori controllati	Lavoratori cui si riferiscono le irregolarità	
Agricoltura	182	57	673	125	52
Industria	205	96	781	339	24
Edilizia	440	243	602	195	66
Terziario	1136	563	3522	2257	294
TOTALE	1963	959	5578	2916	436

Commento esplicativo dei dati

Attività di conciliazione: nel corso del 2012, l'ufficio ha attivato n. 137 conciliazioni monocratiche a seguito di richieste di intervento per crediti patrimoniali vantati dai lavoratori, con soluzione positiva del 42% dei casi trattati.

Attività di promozione e prevenzione: l'ufficio ha tenuto n. 10 incontri sui temi della vigilanza ordinaria, di quella sulla disciplina dei tempi di guida degli autisti, sulla salute nei luoghi di lavoro e rischi psicosociali.

Analisi dei dati dell'attività ispettiva: si evidenzia come l'attività dell'ufficio sia stata orientata verso la repressione dei comportamenti illeciti che maggiormente influiscono sulla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali dei lavoratori, anche con riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro, compresi i c.d. "luoghi confinati". Sul totale degli accertamenti effettuati, si è riscontrata una irregolarità del 49%.

Per occupazione di "lavoratori in nero" sono state irrogate n. 436 sanzioni (c.d. maxisanzione), pari al 15%.

La sospensione dell'attività imprenditoriale per occupazione "in nero" di una percentuale pari o superiore al 20% dei lavoratori trovati ha interessato n. 59 aziende che, per riprendere l'attività, oltre a regolarizzare i lavoratori, hanno pagato una sanzione aggiuntiva pari a € 1.500.

Non di poco conto è stata l'attività di vigilanza sulle cooperative che evidenziano fenomeni interpositori (appalti illeciti e somministrazione illecita) che si sono concretizzati nella contestazione di n. 1.143 violazioni.

In materia di sicurezza sono state contestate n. 313 violazioni prevenzionistiche.

Si sottolinea, infine che n. 402 violazioni contestate hanno interessato la disciplina in materia di orario di lavoro, che sostanzialmente incide sulla salute psico-fisica dei lavoratori, con evidenti ricadute anche sulla sicurezza. Al riguardo basti pensare a tutte le attività che richiedono particolare attenzione nell'utilizzo di attrezzi e macchinari, ovvero ai tempi di guida di autisti di mezzi pesanti.

Nell'anno 2012 in totale l'ufficio ha introitato € 477.432,00 per sanzioni comminate.

Infine i provvedimenti di sospensione anticipata dell'attività lavorativa riferite alle lavoratrici madri sono stati:

Tabella 25: Lavoratrici madri: provvedimenti di sospensione anticipata anno 2012

Provvedimenti di sospensione anticipata	Anno 2012
Gravidanza a rischio	621
Lavoro a rischio	1.369
Totale	1.990

La programmazione dell'attività di vigilanza per il 2013, dato lo scenario socio economico della provincia di Verona, non può che confermare i settori di intervento storici, con particolare attenzione al comparto artigianato.

5.4.1 Allegato n. 1 - Attività di vigilanza: Risultati del 2012 e programmazione 2013 – Dati nazionali Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/VR>

http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Notizie/20130130_Rapporto_vigilanza_2012.htm

Nell'anno 2012 il totale delle aziende ispezionate, pari a n. 243.847, rappresenta una percentuale pari al 15% dei circa 1,6 milioni di aziende con dipendenti, operanti sul territorio nazionale, che risultano iscritte all'INPS nell'anno di riferimento. Le aziende irregolari rilevate sono pari a n. 154.820, pari al 63% di quelle ispezionate, (n. 149.708 aziende irregolari nell'anno 2011 pari ad un incremento del + 3%).

L'ammontare dei contributi e dei premi evasi, l'importo oggetto di recupero registra un aumento del +33% rispetto al 2011 (€ 1.225.165.438,00). Tuttavia, risulta essere ancora piuttosto rilevante il differenziale tra le somme accertate e quelle effettivamente introitate, pari mediamente a circa il 20% degli importi oggetto di accertamento.

Il numero dei lavoratori irregolari risulta pari a n. 295.246 unità (con un incremento pari al +6% rispetto ai 278.268 lavoratori irregolari del 2011), mentre quello dei lavoratori totalmente in nero è pari a n. 100.193 (dato in diminuzione del - 5% rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente pari a n. unità). I lavoratori in nero risultano comunque essere il 34% di quelli irregolari.

La costante flessione del numero dei lavoratori in nero rispetto agli anni precedenti, oltre ad essere una diretta conseguenza della contrazione occupazionale dovuta alla crisi economica in atto che presenta inevitabili riflessi anche nell'ambito del lavoro sommerso, è speculare al sempre maggior incremento del ricorso all'utilizzo – soprattutto nelle regioni del Centro-Nord - delle tipologie contrattuali flessibili, quale possibile alternativa al contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Questo mette in evidenza un uso distorto delle fattispecie contrattuali, in funzione elusiva, mirata al contenimento del costo del lavoro.

Più precisamente, nell'anno 2012, si è registrato un aumento della stipulazione dei contratti di lavoro intermittente, a tempo determinato ed indeterminato. A livello complessivo, infatti, il lavoro intermittente è passato dai n. 522.445 contratti attivati nel 2011 a n. 605.551 contratti nel solo periodo gennaio/settembre 2012, con un incremento pari al +16%. Con particolare riferimento alle aree geografiche, le Regioni in cui si è registrato maggior ricorso a tale tipologia contrattuale flessibile sono le seguenti: Emilia Romagna 88.016; Lombardia 81.831; Veneto 63.577; Toscana n. 55.138.

Tabella 26 - Sintesi dei risultati attività di vigilanza: Dati nazionali Italia anno 2012

Direzione Generale per l'Attività Ispettiva - Monitoraggio attività di vigilanza in Italia					
Ente	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero Lavoro	139.937	75.087	163.305	47.877	€450.079.448,00
INPS	80.960	59.823	78.207	44.261	€1.124.159.151,00
INAIL	22.950	19.910	53.734	8.055	€57.464.693,00
TOTALE	243.847	154.820	295.246	100.193	€1.631.703.292,00

63% aziende irregolari su aziende ispezionate

34% lavoratori in nero su lavoratori irregolari

Provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale

Nel 2012 sono stati adottati n. 8.388 provvedimenti (lieve flessione rispetto allo scorso anno, 8.564).

La quasi totalità dei provvedimenti interdittivi (n. 8.359) è dovuta alla presenza di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro, risultando soltanto n. 29 casi di sospensione per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza. Le aziende "sospese", inoltre, hanno occupato il 56% dei lavoratori in nero (n. 17.792) rispetto al personale complessivamente impiegato (n. 31.933). In merito alla individuazione dei settori merceologici di appartenenza delle aziende destinatarie dei provvedimenti, il maggior numero di sospensioni adottate riguarda l'ambito dei pubblici esercizi (n. 2.693), l'edilizia (n. 2.431) ed il commercio (n. 1.210).

Il provvedimento si rivela costantemente uno strumento incisivo ed efficace di contrasto all'occupazione di lavoratori in nero, in quanto la regolarizzazione delle posizioni lavorative, con la conseguente revoca della sospensione - verificatasi in n. 6.954 ipotesi - si attesta mediamente ad una percentuale del 83% (con un minimo del 69% nel settore industria ed un massimo del 90% nei pubblici esercizi). Infine, gli importi sanzionatori introitati attraverso la revoca dei provvedimenti in questione ammontano ad € 10.439.500,00.

Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009										
Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro										
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali Gennaio - Dicembre 2012										
DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA										
Settore merceologico	PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE					n. Provvedimenti revocati per regolarizzazione	Importo sanzioni aggiuntive riscossa per la regolarizzazione	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati		
	Totale provvedimenti	di cui per l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura « o » al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro	Lavoratori impiegati							
			n. provvedimenti	regolari	in nero				di cui clandestini	
EDILIZIA	2431	2405	3613	4463	125	20	1893	€ 2.847.500,00	76%	
PUBBLICI ESERCIZI	2693	2692	4913	5611	97	1	2415	3624000	90%	
COMMERCIO	1210	1210	1721	2182	108	0	1028	1542500	85%	
INDUSTRIA	445	445	985	1664	273	0	306	457500	69%	
ARTIGIANATO	766	766	1368	1703	105	0	645	967500	84%	
AGRICOLTURA	244	243	485	706	21	1	194	289500	80%	
SERVIZI	362	361	634	864	11	1	282	424500	78%	
METALMECCANICA	122	122	216	227	8	0	103	154500	84%	
TRASPORTI	44	44	51	77	2	0	33	49500	75%	
STUDI PROFESSIONALI	22	22	35	37	0	0	19	28500	86%	
SPETTACOLO	49	49	118	258	1	0	36	54000	73%	
TOTALE	8.388	8.359	14.141	17.792	751	29	6.954	€ 10.439.500,00	83%	

Totale lavoratori impiegati	31.933
% nero su lavoratori impiegati	56%
% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	83%

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Con riferimento alla materia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rileva un numero di violazioni prevenzionistiche pari a n. 40.424, che appare aumentato (+ 19%) rispetto all'anno 2011 (n. 33.970).

Nell'ambito del settore edile sono state ispezionati n. 16.287 cantieri in cui operavano n. 28.575 aziende ben oltre (+ 43%) il numero di aziende programmate nel 2012 pari a 20.000.

Le irregolarità sono pari al 78% dei cantieri ispezionati e al 66% delle aziende, mentre i lavoratori irregolari sono pari a n. 11.628 di cui 4.771 in nero.

I provvedimenti penali adottati sono pari a n. 98.432 ed i sequestri pari a n. 139.

Le sanzioni introitate a seguito di ottemperanza alle prescrizioni obbligatorie impartite al fine di regolarizzare le violazioni penali rilevate sono pari ad € 23.601.146,00.

In particolare, in relazione alle sanzioni contestate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza), si registra sostanzialmente invariato il numero delle violazioni di carattere prevenzionistico che, come noto, rappresentano la maggioranza degli incidenti mortali: ben il 42% delle violazioni riscontrate nel settore edile sono costituite da cadute dall'alto.

Ulteriori rischi nell'edilizia sono essenzialmente quelli relativi alle operazioni di investimento e seppellimento (13%) che testimoniano una scarsa attenzione alle problematiche attinenti agli scavi e fondazioni ed alla viabilità nei cantieri edili, nonché quelli concernenti il rischio elettrico, l'utilizzo di attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di protezione collettivi ed individuali che sono pari al 12% delle violazioni rilevate.

Altro elemento, infine, è quello riferito al ruolo non ottimale svolto dai committenti e dai coordinatori negli appalti sia pubblici che privati (11%), in quanto si riscontrano criticità nell'osservanza degli obblighi previsti in capo ai citati soggetti.

Altri spunti di riflessione scaturiscono dai dati che testimoniano un'insufficiente attenzione nei confronti della sorveglianza sanitaria dei lavoratori (9%), della capacità di porre in essere una completa ed articolata valutazione dei rischi aziendali ed interferenziali (6%), nonché degli obblighi del datore di lavoro circa la formazione ed informazione dei lavoratori (7%).

5.5 ARPAV – D.T. - Servizio Controlli Impiantistici

Sede di Verona

<http://www.arpa.veneto.it>**Missione dell'Ente**

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Obiettivo

Controlli eseguiti:

- in ambiente di lavoro per valutare l'effettivo stato di conservazione e di efficienza sugli impianti di processo comprendenti recipienti a gas/vapore, generatori di vapore, impianti termici, apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici (di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche, di pericolo di esplosione);
- in ambiente di vita (edifici) per accertare la conformità, alle leggi vigenti, degli ascensori e dei montacarichi, degli impianti di riscaldamento ed degli impianti elettrici.

Le principali leggi di riferimento per ogni tipologia di attività sono riportate nell'ultima colonna della Tabella 19.

Tabella 27: Interventi realizzati nell'anno 2012

Settore di intervento	Numero Interventi	Tipologia interventi	Principali normative di riferimento
Edilizia Cantieri sicuri	18	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09 D.Lgs. n. 17/10
Industria	798	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09 D.Lgs. n. 17/10
Industria	58	Verifiche periodiche apparecchi a pressione	D.M. n. 329/04 D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	11	Verifiche periodiche impianti di riscaldamento	D.M. 01/12/1975 D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	273	Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche e di impianti elettrici con pericolo di esplosione	D.P.R. 462/01 D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09
Sicurezza Impiantistica in ambiente di vita (Esposti)	15	Accertamenti di conformità su impianti elettrici e termici all'interno degli edifici	Legge n. 46/90 D.M. n. 37/08 Legge n. 1083/71
Ascensori e montacarichi in ambiente di vita	2	Verifiche periodiche su ascensori e montacarichi, piattaforme elevatrici (velocità non superiore a 0,15 m/s)	D.P.R. n.162/99 D.P.R. n. 214/10
TOTALE	1.175		



5.6 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VERONA

Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, nasce come tale con il [Regio Decreto Legge del 27 febbraio 1939](#), successivamente convertito in [Legge 1570 del 27 dicembre 1941](#), ed è chiamato inizialmente "a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di servizi tecnici in genere, anche ai fini della protezione antiaerea".

In seguito allo sviluppo del paese questi compiti diventano sempre più complessi e differenziati, fino a che il D.Lgs. n. [139 dell' 8 marzo 2006](#) stabilisce che: "Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo del quale il Ministero dell'interno assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione e di estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo." (Cfr. <http://www.vigilfuoco.it/asp/asp.aspx?IdPage=141>).

Tabella 28: Interventi realizzati nell'anno 2012

PREVENZIONE INCENDI	Valutazione progetti (cat. B e C)	Impianti termici		169	708
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali		74	
		Autorimesse		171	
		Negozi e depositi di merce varia		210	
		Distributori e deposti di carburanti		84	
	Sopralluoghi di verifica (cat. A, B e C)	Impianti termici		306	1124
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali		138	
		Autorimesse		323	
		Negozi e depositi di merce varia		237	
		Distributori e deposti di carburanti		120	
	Rinnovi d'ufficio (cat. A, B e C)	Impianti termici		542	1482
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali		149	
		Autorimesse		346	
		Negozi e depositi di merce varia		281	
		Distributori e deposti di carburanti		164	
FORMAZIONE			Sessioni	Candidati	
		Corsi antincendio	69	753	
		Esami per l'idoneità	38	545	
POL. GIUD.		Procedimenti aperti		158	
		Procedimenti conclusi		82	
		Risposte ad esposti		16	

Nota 1: nella totalità dei dati sono ricomprese sia le attività soggette al D.Lgs. 81/08 che quelle non soggette.

Nota 2: a partire dal 7 ottobre 2011, con l'entrata in vigore del DPR 151/11, il Comando è tenuto ad effettuare i controlli solo sulle attività in categoria C. Per le altre vengono effettuate delle visite anche a campione.

Da quest'anno il **Report degli SPISAL** viene arricchito dal contributo delle **Parti Sociali: sindacati e associazioni datoriali**, con riferimento agli interventi di informazione e formazione sulla sicurezza sul lavoro. Ci sembra importante rappresentare in modo completo - salvaguardando le specifiche competenze - la rete di alleanze e di cooperazione esistente già da diversi anni che stimola la crescita della cultura della prevenzione nella nostra realtà provinciale.

5.7 APINDUSTRIA VERONA



<http://www.apiverona.it>



Iniziative di formazione

- 1- N° 1 Corso RSPP Formatori di 8 ore per RSPP DL e non DL con almeno 3 anni di incarico-35 partecipanti , realizzato in collaborazione con gli SPISAL della provincia di VR, in data 29.11 e 4.12.2012 presso la sede di Apindustria Verona - E' stato fornito tutto il materiale necessario per realizzare all'interno dell'azienda la formazione generale e specifica per lavoratori e preposti secondo l'accordo stato regioni del 21.12.2011.
- 2- N° 4 -Corsi di primo soccorso.
- 3- N° 4 Corsi di aggiornamento per P.S gruppo A e BC.
- 4- N° 2 Corsi antincendio rischio basso e medio.
- 5- N° 2 Corsi di formazione per RLS.
- 6- N° 2 Corsi di aggiornamento per RLS.
- 7- N° 2 Corsi di formazione per RSPP non datore di lavoro Modulo A-B-C.
- 8- N° 2 Corsi di formazione per RSPP non datore di lavoro : aggiornamento del modulo B.

Assistenza/consulenza erogata

Nel corso del 2012 l'ufficio ambiente e sicurezza

- ha fornito assistenza telefonica in particolare per i comparti metalmeccanico, lapideo, legno;
- ha eseguito *audit*, verifiche ispettive, direttamente in azienda verificando documentazione, visitando ambienti di lavoro fornendo indicazioni su formazione, macchine, attrezzature, prodotti chimici, ecc.;
- ha ricevuto visite in associazione per consulenze, controllo documentazione, ecc.;
- ha organizzato 4 seminari-momenti formativi per le aziende (sorveglianza sanitaria, lavori in quota, verifiche apparecchi di sollevamento, prevenzione incendi);
- ha fornito indicazioni su richieste di documentazione/valutazioni per malattie professionali da parte di INAIL;
- ha fornito indicazioni per compilazione e documentazione relativa al modello OT 24 INAIL e bando ISI INAIL 2012;
- si è reso disponibile ad accompagnare le aziende dallo SPISAL e DTL per problematiche varie, infortuni, ecc.

5.8 CONFINDUSTRIA VERONA



 <http://www.confindustria.vr.it/>

Iniziative di informazione, Comunicazione

E' stata svolta una puntuale attività di informazione attraverso i canali istituzionali di Confindustria Verona verso le aziende associate sui provvedimenti in materia di sicurezza emanati a livello nazionale e regionale.

Inoltre, è stata data massima diffusione relativamente alle attività svolte sul territorio provinciale dagli Enti preposti al fine di garantire un coordinamento con le aziende.

Sulle tematiche più complesse sono state diffuse circolari interpretative di Confindustria.

Iniziative di formazione

Sono stati organizzati convegni e seminari tecnici monotematici sugli argomenti più attuali e di difficile applicazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, sulla materia, sono stati creati momenti di approfondimento all'interno delle sezioni merceologiche costituite all'interno di Confindustria Verona.

Le società di servizi, inoltre, hanno organizzato numerosi corsi di formazione per RSPP e ASPP, addetti alla prevenzione incendi e primo soccorso, RLS, dirigenti, preposti, lavoratori e altri corsi di formazione specifici richiesti dalle aziende.

Tali attività sono state svolte assecondando le richieste delle aziende, tramite modalità e-learning, in aula e presso le sedi delle stesse.

Progetti realizzati nel 2012/previsti nel 2013

Elenco attività:

Progetto di coordinamento con le aziende, gli Enti competenti e gli Enti preposti al controllo in materia importazione di articoli rientranti nel campo di applicazione del regolamento REACH.

Supporto e coordinamento con l'Associazione Assofond, Federazione Nazionale Fonderie che ha permesso di organizzare incontri tematici sulla sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro, con particolare riguardo all'andamento degli infortuni e malattie professionali coinvolgendo anche aziende di settori diversi.

Partecipazione di Confindustria Verona al 7° Congresso Europeo di Behavior-Based Safety (BBS) dal titolo "Misurare e costruire la leadership per ottenere risultati di produzione e sicurezza", organizzato da AARBA (Association for the Advancement of Radical Behavior Analysis).

Programmazione di una serie di convegni e seminari sulle tematiche più attuali. In particolare, si dedicherà una particolare attenzione ai progetti formativi di comparto e specifici aziendali.

Progetto di organizzazione di corsi specifici, in collaborazione e con il contributo tecnico di docenza da parte degli Enti preposti.

Assistenza /consulenza erogata

Attività di consulenza telefonica e presso le sedi aziendali in materia di sicurezza effettuata dai funzionari di Confindustria e, ove richiesto, con il supporto tecnico attraverso i "servizi a valore" di CEVI Servizi Sicurezza e Ambiente.



<http://www.cgilverona.it/>

5.9 CGIL VERONA



Iniziative di informazione, Comunicazione

- ◆ Assemblea provinciale degli RLS Cgil di Verona (119 partecipanti - 8 ore).
- ◆ 2 corsi base per nuovi delegati (49 persone coinvolte durata 8 ore) in cui vengono date informazioni di base in materia di Salute e Sicurezza e sui servizi connessi offerti dalla Cgil di Verona.
- ◆ Assemblee della durata di ore 2 ciascuna in varie aziende della provincia in materia di Salute e Sicurezza (numero lavoratori non quantificabile ma oltre 1000 soggetti coinvolti).

Materiali prodotti: schede informative, presentazioni ppt, opuscoli, dispense, periodico mensile Informasalute.

Iniziative di formazione

- ◆ Corso di approfondimento per RLS modulo rischio rumore (durata 4 ore, 23 persone coinvolte).
- ◆ Corso di approfondimento per RLS modulo rischio vibrazioni (durata 4 ore, 18 persone coinvolte).
- ◆ Corso di approfondimento per RLS modulo rischio chimico (durata 4 ore, 24 persone coinvolte).
- ◆ Corso di approfondimento per RLS modulo rischio MMC (durata 4 ore, 31 persone coinvolte).
- ◆ In collaborazione con API Verona 2 corsi per RLS durata 32 cadauno 52 RLS formati.
- ◆ In collaborazione con API Verona 4 corsi di aggiornamento per RLS durata 4/8 ore cadauno 115 RLS formati.
- ◆ Docenze per apprendisti e lavoratori dell'artigianato (58 ore di docenza e 350 lavoratori coinvolti).
- ◆ Corso di formazione obbligatoria per dipendenti Cgil di Verona - 39 lavoratori coinvolti divisi in due gruppi per totale di 16 ore di formazione.

Materiali prodotti: schede informative, presentazioni ppt, opuscoli, dispense.

Progetti realizzati nel 2012

Formazione di secondo livello per RLS basato su moduli suddivisi per singoli fattori di rischio.

Assistenza /consulenza erogata

Assistenza e consulenza agli RLS: 118 prestazioni erogate.

Assistenza e consulenza a delegati e membri RSU: 63 prestazioni erogate.

Assistenza e consulenza a singoli lavoratori: 24 prestazioni erogate.

Va considerata inoltre l'ordinaria attività di supporto a categorie e funzionari sindacali in materia di Salute e Sicurezza.

N.B.

A questa attività va aggiunta l'attività ordinaria svolta dal R.L.S. Territoriale e l'attività istituzionale di assistenza/consulenza svolta dal Patronato INCA in materia di Salute e Sicurezza (infortuni, denunce malattie professionali, ecc.).

5.10 CISL – SPORTELLLO SALUTE E RLST ARTIGIANATO



<http://www.cislverona.it/>



Lo sportello SALUTE CISL fornisce assistenza, consulenza, attività di informazione e formazione a tutti i lavoratori e RLS di tutte le categorie.

RLST dell'Artigianato, è il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale nel settore artigiano (zona Bassa Veronese – Ulss 21).

Iniziative di informazione, Comunicazione

Spot Radiofonici per diffondere le iniziative del COBIS Artigianato Verona (Commissione Bilaterale per la sicurezza Artigianato).

Opuscoli e poster informativi sul Cobis, RLST e Sportellisti Artigianato Verona.

Schede informative sulle figure del Preposto/RLS/Medico Competente/RSPP/Datore di Lavoro.

Opuscoli informativi sul tema stress lavoro correlato.

INFORMASALUTE, notiziario mensile sicurezza sul lavoro prodotto dallo Sportello SALUTE.

Iniziative di formazione

SPORTELLLO SALUTE CISL

32 docenze moduli salute e sicurezza (Fondimpresa, Datori di Lavoro, Corsi Lavoratori Immigrati)

3 corsi di formazione sicurezza RLS CISL (tutte le categorie) – circa 80 RLS .

2 corsi di formazione sicurezza RSU CISL (tutte le categorie) – circa 60 RSU.

7 corsi di formazione sicurezza videoterminalisti (operatori fiscale) – circa 140 operatori.

RLST

10 docenze (2 ore) sulla sicurezza nell'artigianato e sistema bilaterale artigiano (Cobis/Inail/Ebav).

Progetti realizzati nel 2012/previsti nel 2013

2012

3 Convegni in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (Settore Metalmeccanico, Lavoratori Somministrati, Amianto).

Assemblea RLS CISL.

2013

Percorsi formativi sulla figura del preposto (Cobis Verona Artigianato).

Assemblea RLS CISL (tutte categorie).

Percorsi formativi RLS/RSU CISL (tutte categorie).

Percorsi formativi videoterminalisti.

Percorsi formativi stress lavoro correlato.

Assistenza /consulenza erogata

SPORTELLLO SALUTE CISL

251 consulenze in materia di salute e sicurezza ai lavoratori/RLS.

45 assemblee dei lavoratori in materia di salute e sicurezza presso le aziende.

RLST

55 visite aziendali presso aziende artigiane della Bassa Veronese (ULSS 21).

26 riunioni periodiche presso aziende artigiane della Bassa Veronese.

Coinvolto nella pianificazione della formazione lavoratori in numerose aziende artigiane.



<http://www.uil.vr.it>

5.11 UIL VERONA



Iniziative di informazione, Comunicazione

1 Assemblea generale con le Rappresentanze della Sicurezza aziendali.

4 Riunioni con le Categorie e RLST.

5.12 COLDIRETTI VERONA



<http://www.verona.coldiretti.it>



Iniziative di informazione, Comunicazione

- Sono stati realizzati 2 corsi di primo insediamento in agricoltura di 150 ore nel programma del corso si sono realizzate 8 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro – 52 partecipanti.
- Sono stati realizzati 2 corsi per operatori agrituristici, nel programma del corso si sono realizzate 6 ore di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro – 64 partecipanti.
- Sono stati realizzati 2 corsi obbligatori per chi accede alle misure del PSR e nel programma del corso si sono realizzate 4 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro – 49 partecipanti.

Iniziative di formazione

- 15 corsi da 20 ore progetto “Viversicura” agricoltura 200 utenti coinvolti.
- Formazione individuale in azienda per 13 aziende 25 ore.
- 11 corsi per RSPP, Primo soccorso, Prevenzione incendi; 186 partecipanti.
- 10 corsi di aggiornamento primo soccorso; 249 partecipanti.

Assistenza /consulenza erogata

La società di servizi di Coldiretti Impresa Verde dispone di 15 sportelli sul territorio della provincia di Verona. Presso ogni sportello è presente un tecnico formato in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in grado di assistere e fornire consulenza ai clienti in materia di sicurezza. Nel corso del 2012 sono stati realizzati 9 incontri di formazione/aggiornamento di 4 ore per tecnici presenti presso gli sportelli.



www.agricoltoriverona.it / www.lavformazione.it

5.13 CONFAGRICOLTURA VERONA



Iniziative di informazione, comunicazione – Anno 2012

1. Progetto **“Supporto alle aziende agricole veronesi in ambito di sicurezza e salute sul luogo di lavoro – quarta annualità”** - Iniziativa cofinanziata da CCIAA di VR.
Materiale: schede sicurezza sui rischi e corretto utilizzo macchine/attrezzature agricole, dispense informative di carattere generale su obblighi lavoratori e datore di lavoro.
Attività: 495 ore di Sportello Sicurezza per attività consulenziale-informativa realizzata presso gli uffici di Verona (Sede e Patronato), Villafranca, Isola della Scala, Cerea, Zevio e Cologna.
2. Progetto **“Autonomi in sicurezza”** – Iniziativa cofinanziata da INAIL VR.
Materiale: schede sicurezza sui rischi e corretto utilizzo macchine/attrezzature agricole, dispense informative di carattere generale su obblighi lavoratori e datore di lavoro.
Attività: 100 aziende contattate per attività consulenziale-informativa gratuita in azienda effettuata da un collaboratore del Servizio Sicurezza di Confagricoltura che insieme al titolare, ha preso in esame la situazione aziendale facendo emergere le criticità ed i rischi elaborando un Piano di miglioramento al fine di delineare un programma di misure correttive e di miglioramento o adeguamento infrastrutturale/dotazionale (es. DPI). 206 persone informate nell’ambito di 11 incontri formativi/informativi con i lavoratori autonomi e dipendenti in occasione dei corsi obbligatori per il rilascio/rinnovo dei patentini fitosanitari sui rischi.

Iniziative di formazione – Anno 2012

- 10 corsi in aula a catalogo per un totale di 112 ore formazione e totale destinatari pari a 125;
- 2 seminari in aula finanziati per un totale di 12 ore formazione e totale destinatari 23;
- 24 corsi in azienda per un totale di 180 ore formazione e totale destinatari 193;
- interventi specifici nei corsi per l’ottenimento delle qualifiche per un totale di 36 ore formazione e totale destinatari 33.

Attività di assistenza/consulenza erogate

E’ attivo un servizio a sportello per affiancare lavoratori e aziende agricole nella verifica della documentazione relativa alla sicurezza e alla gestione delle scadenze di documenti e corsi. (Servizio Tecnico Area Sicurezza – Servizio Formazione continua).

Nel corso dell’anno viene offerto da associazione in collaborazione con società di servizi il servizio di affiancamento dei datori di lavoro per la redazione del documento di valutazione dei rischi.

Si stima un’attività consulenziale in materia di sicurezza sul lavoro a circa 200 aziende nel corso del 2012.

5.14 CONFESERCENTI VERONA



<http://www.confesercentiverona.it>

Iniziative di informazione, Comunicazione

Materiali prodotti.

Al fine di veicolare le informazioni riguardante gli aggiornamenti della normativa sono stati ricavati, a più riprese, spazi dedicati all'interno del giornalino "Commercio Oggi" con la presentazione delle novità previste che possono interessare lo specifico settore.

All'interno del nostro sito internet è stato dato ampio risalto alle novità in materia di sicurezza sul lavoro riportando i testi integrali e degli schemi di lettura delle normative/accordi recenti.

Iniziative di formazione

Materiali prodotti.

Sono stati effettuati n°4 corsi per titolari Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, 3 corsi per addetti al Primo Soccorso e n°3 corsi per addetti alla lotta all'incendio.

In totale sono stati formati 200 soggetti.

Per quanto riguarda la formazione dei lavoratori sono stati organizzati n°10 corsi di formazione trasversale per tutte le attività e n°8 corsi di formazione specifica da 4 ore per aziende a rischio basso.

Progetti realizzati nel 2012

Nel corso dell'anno abbiamo stipulato una convenzione con una primaria ditta operante nel settore antincendio e materiale antinfortunistico per rendere accessibili a tutti i soci questi dispositivi. L'accordo di collaborazione prevede inoltre che la ditta fornitrice provveda all'informazione degli utilizzatori sull'utilizzo e le caratteristiche del materiale fornito.

Assistenza /consulenza erogata

E' stato attivato un servizio a sportello per affiancare i lavoratori nella verifica della documentazione relativa alla sicurezza e per la gestione delle scadenze con un numero telefonico e personale dedicato.

Nel corso dell'anno l'attività dell'associazione, in collaborazione anche con consulenti esterni all'associazione stessa, ha provveduto all'affiancamento dei vari datori di lavoro per la redazione del documento di valutazione dei rischi.

Si stima che sarà stata data consulenza a più di 100 ditte e si è provveduto direttamente o indirettamente ad affiancare il datore di lavoro per la valutazione dei rischi per circa 30 aziende.

PARTE TERZA

6

Pianificazione delle attività SPISAL
ULSS 20, 21 e 22 per l'anno 2013<http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

Due scadenze legislative impegnano i Servizi per garantire e favorire l'adeguamento delle aziende e dei medici competenti:

1. l'obbligo di valutazione dei rischi per tutte le aziende fino a 10 dipendenti a partire dal 1 giugno;
2. l'obbligo per i medici competenti di comunicare, entro il 30 giugno all'INAIL, i dati sulla sorveglianza sanitaria (All. 3B).

6.1. Vigilanza nelle aziende

Sono previsti interventi di vigilanza in 2.131 Unità Locali nel macrosettore Industria e Servizi, nelle Costruzioni e in Agricoltura.

In particolare gli interventi saranno orientati verso le:

- Aziende agricole e rivenditori di attrezzature agricole.
- Cantieri edili.
- Aziende industria e servizi:
 - a rischio di infortuni gravi e invalidanti (rilevate da elenchi regionali e programmati dai Servizi);
 - a rischio cancerogeno (da pianificazione locale);

Scadenze anno 2013

**DVR STANDARDIZZATO PER
AZIENDE FINO A 10 DIPENDENTI**
(a partire dal 1 giugno 2013)

**MEDICI COMPETENTI E OBBLIGO
DI TRASMISSIONE DATI SANITARI**
(All. 3B) (entro il 30 giugno 2013)

VIGILANZA OBIETTIVI
assegnato agli
SPISAL 20, 21, 22 dalla Regione Veneto

n. 2.131 Unità Locali

Tabella 29: Attività di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro distinti per settori: previsione anno 2013 - Stima

SETTORI DI INTERVENTO		SPISAL 20	SPISAL 21	SPISAL 22	TOTALE
Aziende Agricole*		133	88	90	311
Cantieri edili** (corrispondenti a ~n. imprese/Unità locali)		482	141	295	918
Altre aziende	Aziende con infortuni e malattie professionali gravi e mortali	240	62	185	487
	Aziende con rischio cancerogeno (da elenco interno SPISAL ricavato dalla banca dati DoRS ASL di Torino)				
	Aziende con maggior numero di infortuni (da elenco INAIL)				
	Cooperative di servizi				
Aziende con rischio di ambienti confinati					
Totale unità locali***		1.073	355	703	2.131

*Il numero di aziende agricole da ispezionare è ripartito per ULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Agricoltura (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e del numero degli addetti) e della percentuale di presenza di aziende agricole nel territorio di competenza dell'ULSS.

**Il numero di cantieri da ispezionare è ripartito per ULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Edilizia (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e delle notifiche di cantiere) N.B. Il calcolo cantieri-imprese è stato ricavato con un indice di moltiplicazione pari a circa 1,45. Cioè ad un cantiere corrispondono in media 1,45 imprese (unità locali) presenti.

*** Il numero di Unità Locali corrisponde al numero PAT INAIL con almeno 1 dipendente o socio lavoratore attive sul territorio al 31.12.2010.

Si conferma il metodo di controllo attraverso l'utilizzo di strumenti già noti, *check list*, pubblicati sul portale SPISAL ULSS 20 alla pagina: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>.

6.2 Vigilanza congiunta SPISAL – DTL – INAIL - INPS

Come recepito nella programmazione regionale, pianificazione 2013, le indicazioni emesse dal *Comitato Nazionale per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione, art 5 Dlgs 81/08*, prevedono che siano svolte ispezioni congiunte tra Enti in una percentuale del 4% del totale regionale delle unità locali con dipendenti o soci lavoratori.

Tale attività è finalizzata a verificare contestualmente le condizioni di sicurezza e di regolarità del lavoro.

Nel 2013 la vigilanza congiunta con gli Enti preposti definita dal *Comitato regionale di coordinamento art. 7 Dlgs 81/08* è la seguente:

Tabella 30: vigilanza congiunta con Enti: previsione anno 2013

Settori	Numero
Edilizia (n. cantieri)	50
Siti confinati	10
Agricoltura	0
Eventi	0
Ambiti vari a seguito di segnalazioni	4
Altro	10
Tot. DTL/SPISAL	74
Altri enti/SPISAL	32
Totale	106

In ambito provinciale gli interventi saranno estesi anche:

- al settore Ferroviario (per lo svolgimento di interventi congiunti tra Ulss e Direzioni Territoriali del Lavoro);
- ai *Call center*;
- agli Eventi e manifestazioni pubbliche.

6.3 Cantieri edili – Operazione cantieri sicuri

Nell'ambito del progetto Operazione cantieri sicuri si mantiene l'obiettivo standard di 918 cantieri da controllare, anche mediante l'utilizzo della nuova metodologia sperimentale di controllo dei cantieri denominato *Monitoraggio Attività Ispettiva Cantieri (MAIC)* sulla base di criteri di priorità elaborati su alcuni indicatori specifici (informazioni notifiche, infortuni accaduti, risultati attività ispettive pregresse ecc.). L'obiettivo è il controllo dei cantieri per il rischio di caduta dall'alto e seppellimento, integrato anche dal monitoraggio a vista dei cantieri.

Particolare attenzione sarà riservato al controllo dei cantieri per la bonifica dell'amianto.

L'attività congiunta con la DTL sarà indirizzata verso cantieri critici in materia di sicurezza e di regolarità del lavoro, per il contrasto delle forme in nero, della regolarità dei contratti dei lavoratori autonomi e verso cantieri di appalti pubblici.

Il Comitato Paritetico Territoriale (C.P.T.) anche quest'anno proseguirà l'attività di assistenza e supporto tecnico alle imprese, in attuazione del protocollo d'intesa siglato con gli SPISAL ULSS 20, 21, 22.

Attività di promozione, comunicazione, informazione, formazione nel settore edilizia

Sono previsti i seguenti interventi:

- ✓ momenti formativi comuni tra Enti per condividere l'applicazione dei metodi di vigilanza;
- ✓ corso di formazione per i lavoratori autonomi impiegati in edilizia come continuazione del progetto specifico;
- ✓ corsi gestionali ed operativi per gli addetti alle opere di bonifica dell'amianto;
- ✓ corso di aggiornamento di 40 ore per CSE dell'area tecnica ULSS 20,21,22, Az. Ospedaliera;
- ✓ iniziative di formazione *on-line* sulle "*Linea Guida sulla sicurezza degli appalti pubblici*", sulla sicurezza per operatori tecnici degli Enti Pubblici al fine di potenziare le competenze professionali sulla sicurezza sul lavoro.

6.4 Agricoltura – operazione agricoltura sicura

In considerazione dei dati negativi sugli infortuni gravi e mortali avvenuti nel 2012: cinque infortuni mortali nella nostra provincia, quindici in tutto il Veneto (dati INAIL,) si conferma la necessità di un potenziamento dell'attività di vigilanza e di promozione della cultura - attraverso interventi di informazione ed assistenza individuali e collettivi - soprattutto nei confronti dei coltivatori diretti e dei collaboratori familiari.

Gli SPISAL, in linea con il Piano Nazionale Agricoltura, intensificheranno la campagna di prevenzione degli infortuni in agricoltura diretta a verificare la sicurezza nei trattori agricoli allo scopo di contrastare questo grave rischio. La campagna di prevenzione continua anche con il metodo del controllo a vista dei trattori come in collaborazione con le Polizie Municipali. Proseguirà l'attività di vigilanza delle macchine non a norma, anche nelle fiere.

Gli interventi presteranno attenzione anche all'impiego dei dispositivi di protezione individuale, in particolare durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici.

In questo settore sarà inoltre maggiormente pubblicizzato, in collaborazione con le parti sociali del settore, il progetto lavoratori autonomi che prevede la formazione gratuita e la sorveglianza sanitaria.

Attività di promozione nel settore agricoltura

- Pubblicazione del "Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura" (a cura del gruppo regionale agricoltura) destinato a RSPP, Consulenti, Scuole Agrarie, professionisti del settore;
- sportello di assistenza presso la Fiera agricola di Bovolone;
- convegni su "Agricoltura: sicurezza del lavoro e stradale", organizzati in collaborazione con le Polizie Locali;
- progetto "Tante Tinte": corso per lavoratori stagionali stranieri in multilingue in collaborazione con l'ufficio della pubblica istruzione di Verona;
- corso regionale su fitosanitari per operatori SPISAL.

6.5 ATTIVITA' PROMOZIONALI

Obbligo di trasmissione dei dati sanitari da parte del medico competente

L'art 40 del D.Lgs. 81/08 prevede l'obbligo per il medico competente di trasmettere ai servizi competenti, per via telematica, i dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, secondo il modello previsto all'allegato 3B. La trasmissione di tali dati deve essere effettuata entro il primo trimestre dell'anno successivo all'anno di riferimento.

L'allegato 3B, modificato dal Decreto del Ministero della Salute del 9 luglio 2012, dovrà essere trasmesso, solo per l'anno 2013, entro la data del 30 giugno. Le modifiche principali riguardano la mancanza, nel nuovo allegato, dei dati relativi agli infortuni ed al protocollo sanitario e l'aggiunta degli accertamenti finalizzati alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Con la comunicazione dei dati aggregati sanitari il medico competente non assolve solamente ad un obbligo di legge, ma valorizza il proprio ruolo all'interno del processo aziendale di gestione e tutela della salute dei lavoratori. L'elaborazione di tali dati consentirà, a livello sia locale che nazionale, non solo di valutare i risultati della sorveglianza sanitaria e gli aspetti relativi alla tipologia delle malattie professionali segnalate, ma anche di avere importanti informazioni sul sistema produttivo ed occupazionale delle aziende oltre che sui rischi presenti nei luoghi di lavoro. In particolare, l'analisi dei dati sulla sorveglianza sanitaria permetterà di ottenere informazioni essenziali sullo stato di salute e sull'idoneità alla mansione specifica dei lavoratori esposti ai fattori di rischio professionali.

Dal 1 giugno 2013 i Medici competenti trasmettono all'INAIL, per via telematica le informazioni relative ai dati collettivi aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 40. Il sistema informatico di trasmissione è attualmente nella sua fase conclusiva.

Le Procedure standardizzate del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Altra importante novità riguarda l'obbligo di valutazione dei rischi per tutte le aziende fino a 10 dipendenti entro il 31 maggio.

Per supportare le aziende, lo Stato, attraverso la Commissione consultiva permanente ha pubblicato il Decreto interministeriale del 30 novembre 2012 sulle procedure standardizzate per datori di lavoro che occupano fino a 10 addetti, che il Comitato Regionale di Coordinamento del Veneto ha tradotto in una metodologia operativa per la stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) "Indicazioni per la stesura del documento di valutazione dei rischi", utilizzabile

direttamente dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e il Medico competente (MC).

Le *indicazioni*, sono state elaborate grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche e parti sociali, come raccomandato dalla Commissione consultiva permanente.

Visto il grande numero di imprese interessate e la cogenza dell'obbligo, *L'Ufficio operativo* art. 7 Dlgs 81/08, sollecita i *Comitati Provinciali di Coordinamento* alla promozione di iniziative di informazione, assistenza e formazione sull'utilizzo dello strumento predisposto che sarà inoltre utilizzabile ai fini didattici nell'ambito dei corsi di formazione per datori di lavoro responsabili del Servizio di prevenzione e protezione art. 34 del D.Lgs. 81/08 e per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Lo scopo è quello di fornire istruzioni operative per favorire una corretta valutazione dei rischi e la predisposizione o la eventuale revisione del DVR da parte dei datori di lavoro.

Per dare piena attuazione a questo compito, nella convinzione che debba essere un momento di crescita culturale delle aziende e non solo un obbligo burocratico, gli SPISAL hanno previsto un piano di informazione-aggiornamento e di assistenza rivolto alle associazioni datoriali e sindacali ed in particolare ai datori di lavoro e alle figure aziendali, con l'obiettivo di diffondere la corretta prassi sulla valutazione dei rischi secondo criteri di semplicità, brevità e comprensibilità.

In dettaglio il piano prevede:

- un corso di aggiornamento per operatori SPISAL ULSS 20, 21, 22 e INAIL, DTL, VVFF, ARPAV;
- un corso di aggiornamento per Associazioni di categoria provincia di Verona e RLST;
- un corso di aggiornamento per Datori di Lavoro – RSPP – RLS – RLST e medici competenti (in totale tre edizioni, una per ogni ULSS);
- l'apertura di uno sportello presso gli SPISAL dell'ULSS 20,21,22, di assistenza sul DVR per datori di lavoro di imprese artigiane e di piccole dimensioni (< 10 dipendenti);
- la diffusione attraverso i media.

Progetto emersione malattie professionali

Nel 2013 continuano gli interventi di aggiornamento rivolti ai medici dei reparti ospedalieri maggiormente interessati dalla presenza di pazienti/lavoratori con malattie professionali: pneumologia, chirurgia toracica, medicina generale, ortopedia, urologia, dermatologia e ai medici di medicina generale, in collaborazione con l'INAIL, le strutture ospedaliere e con l'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Verona.

Nello stesso tempo si mantiene l'attività di consulenze specialistiche agli ospedali e ai Medici di medicina generale da parte dei medici del lavoro degli SPISAL e del Servizio di Medicina del Lavoro dell'Azienda ospedaliera.

Progetto Lavoratori autonomi

E' previsto il rilancio della campagna informativa attraverso le Associazioni, direttamente nei sopralluoghi soprattutto nei comparti agricoltura e edilizia a maggior presenza di questa categoria di lavoratori e attraverso i media, per favorire la adesione ai corsi di formazione a distanza su piattaforma *Safetynet*, realizzati nel progetto regionale e alla visita medica, in modo che questi lavoratori possano godere delle stesse misure di prevenzione degli altri lavoratori subordinati.

Si prevede l'attivazione di corsi di formazione d'aula e con metodo on-line, con iscrizioni aperte tutto l'anno sul portale internet: http://prevenzione.ulss20.verona.it/sorvsan_autonomi_aula.html.



Rete per la sicurezza nelle scuole di Verona



www.sicurscuolaveneto.it

La Rete per la Sicurezza nelle Scuole di Verona (RETE Si.Scu.Vr.), costituita da 42 scuole di ogni ordine e grado in collaborazione con i Servizi SPISAL, l'INAIL e l'Ufficio Scolastico Provinciale - coordinata dall'Istituto capofila IPSIA Giovanni Giorgi di Verona - nel 2013 ha pianificato le seguenti attività principali:

- incontro rivolto ai Dirigenti scolastici e A-RSPP sull'Accordo Stato-Regioni per la formazione di datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori e sulla valutazione dello stress lavoro correlato con la consegna del manuale "Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della prevenzione nella scuola";



- corsi di formazione per formatori (RSPP, ASPP, insegnanti di diritto) di 12 ore con la consegna del pacchetto formativo accreditato dal Sistema di Riferimento Regione Veneto Sicurezza Scuole (SIRVESS);
- corsi di formazione per A-RSPP, RLS, addetti all'antincendio e primo soccorso;
- presentazione alle scuole di ogni ordine e grado dei progetti didattici tuttora in corso ("Studenti-Addetti ASPP", "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza", "Caccia ai pericoli" "Progetto formativo sulla sicurezza per allievi geometri") per promuovere l'avvio di ulteriori iniziative didattiche;
- percorso formativo sulla sicurezza in agricoltura presso l'Istituto Medici di Legnago, da parte di operatori SPISAL con i docenti d'indirizzo e di Diritto.

Formazione on-line mediante il portale *Safetynet*

E' sempre più richiesta la realizzazione di pacchetti formativi con l'utilizzo degli strumenti informatici, in modo da coprire i bisogni formativi in modo più esteso e continuo nel tempo.

Allo stato attuale sulla piattaforma *Safetynet* sono fruibili i seguenti corsi:

- ✓ lavoratore autonomo (progetto regionale);
- ✓ formazione nuovi ingressi del personale degli SPISAL, compreso i tirocinanti;
- ✓ valutazione del rischio stress lavoro correlato;
- ✓ mal-prof: corso sulle malattie professionali rivolto ai medici degli SPISAL che si occupano di malattie professionali;
- ✓ "*Linea Guida sulla sicurezza degli appalti pubblici*", per operatori tecnici degli Enti Pubblici (in fase di completamento).

Attività di promozione e assistenza per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato

Nel 2013 si prevede di attivare una collaborazione con il Servizio Pre.S.A.L. dell'ASL di Roma C, della Regione Lazio, quale "*Centro regionale di riferimento in tema di problematiche inerenti lo stress lavoro-correlato*" per l'adattamento degli strumenti di valutazione a realtà specifiche quali quelle della sanità e dei trasporti.

Tabella n. 30: Crono-programma attività di comunicazione, informazione, formazione: SPISAL anno 2013.

ATTIVITÀ		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
1	AGRICOLTURA: SPORTELLO DI ASSISTENZA E CONVEGNO FIERA AGRICOLA BOVOLONE												
2	INCONTRO DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (<i>primo incontro</i>)												
3	DVR CORSO PER OPERATORI SPISAL, DTL, INAIL SU DVR STANDARDIZZATO												
4	DVR AGGIORNAMENTO PER LE PARTI SOCIALI SUL DVR												
5	DVR APERTURA SPORTELLO DI ASSISTENZA SUL DVR												
6	CORSO MEDICI COMPETENTI												
7	INIZIATIVE SUL PROGETTO EMERSIONE MALATTIE PROFESSIONALI: AGGIORNAMENTO MEDICI OSPEDALIERI												
8	CORSO REGIONALE SU FITOSANITARI												
9	CORSO CSE PER PERSONALE AREA TECNICA ULSS 20,21,22, AZ. OSPEDALIERA												
10	CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI AUTONOMI (<i>su richiesta</i>)												

6.7 INDIRIZZI DI RIFERIMENTI DEGLI SPISAL ULSS 20,21,22



AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Direttore: Dott. Luciano Marchiori

Sede di Verona: Via S. D'Acquisto 7

Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 22

Fax: 045-807 50 13 - e-mail: spisal@ulss20.verona.it; spisal.ulss20.verona@pecveneto.it

Sede di San Bonifacio: Via Sorte 68 bis - Telefono: 045-6138458 - Fax 045 8490984

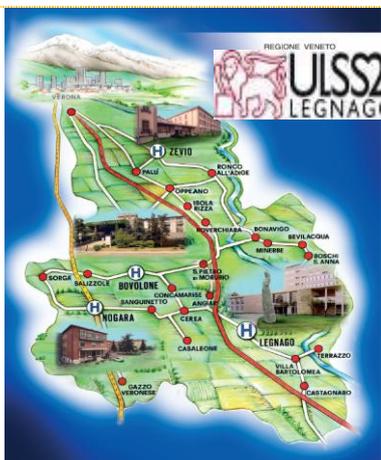
Siti internet:

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> (di interesse provinciale).

<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica e-learning).

Comuni:

Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanona, Zimella



AZIENDA ULSS 21 DI LEGNAGO

Direttore: Dott. Marco Bellomi

Sede di Legnago: Via P.D. Frattini 48

Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26

e-mail: spisal21@aulsslegnago.it

Sede di Bovolone: Via A. Cappa (c/o Ospedale)

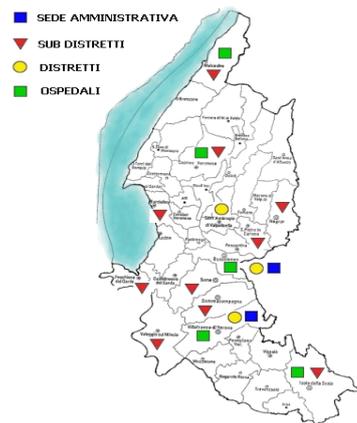
Telefono 045-699 94 71 - Fax : 045-699 94 44

Sito internet:

http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_idx.html (di interesse provinciale).

Comuni:

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concarnarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio



AZIENDA ULSS 22 DI BUSSOLENGO

Direttore: Dott. Marco Renso

Valeggio sul Mincio: Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)

Telefono 045-6338599 - Fax: 045-6338645

e-mail: spisal@ulss22.ven.it

Sito internet:

http://www.ulss22.ven.it/context.jsp?ID_LINK=86&area=7 (di interesse provinciale).

Comuni:

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbè, Ferrara di MonteBaldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.